

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. VIII,
n. 4

**PROGETTO DI BILANCIO DELLE SPESE INTERNE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1978

DELIBERATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

nell'adunanza del 21 dicembre 1977

PRESENTATO DAGLI ONOREVOLI QUESTORI

MOLÈ, FERRI, D'ALESSIO

nella seduta del 24 luglio 1978

ed approvato nella seduta del 25 luglio 1978

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEGLI ONOREVOLI QUESTORI
SUL PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1978**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Sottoponiamo alla vostra approvazione il progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1978.

1. - Considerazioni preliminari.

Conviene innanzitutto fornire un quadro dell'attività che è stata svolta dalla Camera nel 1977. Vi sono state 174 sedute di assemblea, con una media di 4,5 per settimana; e già questi numeri ricordano che la Camera italiana è nel mondo uno tra gli organismi parlamentari che svolge un'attività tra le più continue, in cui praticamente le sessioni si saldano l'una all'altra. Ma un dato ancora più significativo sono le 1.102 sedute delle Commissioni permanenti, con una media di 29 per settimana. Sono cifre che dicono quanto si sia dilatato il lavoro delle Commissioni. Né si tratta solo di una dilatazione quantitativa. In realtà è notevolmente cresciuto il contributo delle Commissioni alla elaborazione dei testi legislativi, i quali in numerosi casi hanno visto rilevanti modificazioni rispetto alle stesure originarie. Già questa accresciuta complessità del lavoro legislativo ha richiesto alle Commissioni un impegno forte per acquisire l'informazione necessaria per tale lavoro. Ciò si è accompagnato ad una estensione delle indagini conoscitive e dei contatti con un numero sempre più grande di delegazioni espresse dal Paese e con i corpi e gli apparati amministrativi dello Stato. Bisogna aggiungere le 217 riunioni di Comitati e sottocomitati, che hanno svolto un delicato lavoro di prima elaborazione, e le 172 sedute delle Com-

missioni bicamerali, che si sono trovate, come è noto, di fronte a tematiche ed a problemi sempre più complessi.

Molto rilevante è anche il numero degli strumenti parlamentari prodotti. I deputati hanno presentato 683 proposte di legge, 5.292 interrogazioni (nelle varie procedure), 224 interpellanze, 36 mozioni, 90 risoluzioni. Sono stati impegnati in 7 indagini conoscitive che hanno comportato 42 sedute. Hanno discusso e approvato 424 progetti di legge (295 disegni e 129 proposte). E tralasciamo di ricordare gli importanti dibattiti delle Camere in seduta comune, che hanno visto ad esempio il Parlamento affrontare una questione complessa e delicata quale le conclusioni della Commissione Inquirente sul caso Lockheed.

Sono tutte cifre che smentiscono l'immagine — presente in certe polemiche di stampa — di un Parlamento che « non lavora » o che è ridotto a pura « camera di registrazione ». Una tale immagine non solo non risponde alla realtà, ma finisce per non individuare i problemi e le difficoltà reali che si sono incontrate nel funzionamento della Camera. In effetti la Camera si è trovata impegnata in un lavoro molteplice e complesso, che ha investito ormai anche materie che nel passato erano rimaste fuori dal suo intervento. Ma il pieno adempimento del ruolo fondamentale, che la Costituzione affida al Parlamento, non può essere misurato solo sulla base della mole ed anche della estensione del lavoro svolto nelle aule parlamentari, quanto piuttosto dalla possibilità e capacità di incidere sui grandi problemi e sulle scelte determinanti, da cui dipende l'orientamento del Paese.

Non spetta a questa relazione esaminare i complessi problemi di ordine politico, da cui dipende il giusto adempimento di tale ruolo; e — in effetti — la « centralità del Parlamento » (per adoperare una formula entrata nella pubblicistica corrente) si presenta ancora oggi come un obiettivo da perseguire, e del resto mai acquisito una volta per sempre. Noi possiamo solo annotare qui i problemi di ordine funzionale, che risultano, a nostro avviso, dall'esperienza di quest'anno, e le questioni che ne derivano anche sul terreno della organizzazione e attività degli apparati della Camera.

1) Si rafforza l'esigenza di portare avanti il collegamento fra i due rami del Parlamento. Nel corso di questo primo anno e mezzo di legislatura è stato compiuto uno sforzo sia per migliorare il coordinamento fra i lavori delle due Camere e per affrontare insieme problemi comuni di interpretazione, sia per uniformare le risposte da dare ai problemi di trattamento economico nei riguardi dei colleghi parlamentari e degli apparati delle due Camere. Da questa esperienza ci sembra possibile partire per studiare altri temi di interesse comune, sia sul terreno della politica istituzionale (ad esempio, il funzionamento delle Commissioni bicamerali), sia sul terreno dell'organizzazione dei lavori, del tempestivo scambio delle informazioni, della collaborazione fra gli apparati. Il funzionamento efficace del sistema bicamerale resta un punto essenziale per assicurare snellezza, capacità ed efficacia all'azione parlamentare.

2) Proprio di fronte all'estensione e alla complessità dei compiti legislativi, di indirizzo e di controllo del Parlamento, la necessità di una programmazione continua e adeguata dei lavori si presenta sempre più pressante. Anche in questo caso non è compito di questa relazione esaminare le questioni politiche che hanno reso difficile l'attuazione di una programmazione di lungo respiro. Noi vogliamo sottolineare: a) l'importanza di un rapporto efficace tra Parlamento ed Esecutivo, che garantisca una informazione tempestiva da parte del Governo circa le sue iniziative e per quanto riguarda le informazioni necessarie per lo sviluppo del lavoro legislativo; b) l'opportunità di sviluppare il coordinamento e l'informazione reciproca fra le varie Commissioni, sforzandosi di conciliare le competenze settoriali delle Commissioni di meri-

to con una valutazione unitaria e coerente delle iniziative legislative, in modo da evitare i rischi di frammentazione e di contraddizione che la pluralità dei centri di produzione legislativa può determinare. Il regolamento vigente prevede due sedi di sostanziale coordinamento legislativo: la Commissione Bilancio e Partecipazioni statali, e la Commissione Affari costituzionali, rispettivamente per le conseguenze finanziarie dei provvedimenti e per le questioni di costituzionalità e per quelle inerenti al pubblico impiego. L'uso adeguato e corretto di queste sedi può probabilmente aiutare la azione di coordinamento legislativo. In ogni modo la determinazione delle condizioni politiche perché la Conferenza dei capigruppo riesca realmente ad assolvere al ruolo che le è chiesto dall'articolo 23 del regolamento resta un punto fondamentale sia per una organizzazione ordinata dei lavori, sia per evitare rischi di frantumazione e dispersione.

3) Appare confermata la rilevanza che ha il funzionamento dei gruppi parlamentari, e ciò non solo ai fini della programmazione dei lavori cui si accennava prima, ma anche allo scopo — assai importante — di dare una impostazione corretta al rapporto fra partiti e istituzioni parlamentari, nel senso di garantire la indispensabile autonomia delle decisioni parlamentari, evitando il pericolo che esse risultino una pura proiezione meccanica delle decisioni dei partiti.

Nel dibattito che si ebbe sul bilancio della Camera l'anno scorso furono espresse da alcuni colleghi preoccupazioni circa possibili lesioni che potrebbero derivare da un prevalere dei gruppi nei riguardi dei diritti e delle funzioni di ogni singolo deputato. Abbiamo ben presente queste preoccupazioni, ma ci sembra di poter sostenere che l'esperienza quotidiana ha confermato che un effettivo ruolo dei gruppi, lungi dal colpire la funzione del singolo deputato, è condizione perché egli abbia gli elementi necessari per poter seguire l'insieme molto complesso, anzi complicato, delle attività e dei problemi che si presentano alla Camera, e quindi per poter assolvere realmente al suo compito.

4) La forte probabilità di un rinvio delle elezioni europee non può fare dimenticare che sempre più l'attività della Camera dovrà tener presente la dimensione europea, e intanto deve sapere stabilire un

collegamento più efficace con le istituzioni comunitarie esistenti. Si presentano a questo proposito anche problemi di organizzazione degli apparati: ad essi si è cercato di dare una prima soluzione attraverso misure di cui diamo conto più avanti.

Tutta questa serie di problemi ha chiesto un'attività sempre più intensa all'Ufficio di Presidenza e agli organi che presiedono all'attività camerale. Nello svolgimento di questo lavoro ci si è sforzati di realizzare al massimo una collegialità e una continuità. L'Ufficio di Presidenza si è riunito con una frequenza settimanale, ed ha cercato di articolare la sua attività costituendo nel suo seno gruppi di lavoro presieduti da Vicepresidenti per vari ordini di problemi (condizione dei parlamentari, rapporti col personale, riorganizzazione dei servizi, attività edilizia). Il Collegio dei Questori ha sensibilmente migliorato la preparazione delle riunioni collegiali, attraverso una più intensa collaborazione preliminare con gli apparati amministrativi.

Ci si è sforzati anche di realizzare una conoscenza adeguata dei principali problemi che si presentano agli apparati. A questo scopo il Presidente e altri membri della Presidenza hanno partecipato ad una serie di riunioni interservizi convocate dal Segretario generale. Queste riunioni sono state indirizzate ad approfondire le questioni fondamentali che si presentano per migliorare ulteriormente il lavoro degli apparati e per assicurare uno stretto collegamento orizzontale tra i vari servizi, sia sul piano progettuale che su quello operativo.

2. - La condizione di lavoro del parlamentare.

Il bilancio interno della Camera per il 1978 e la relazione che ne illustra la portata rappresentano il primo approccio per tradurre in concrete realizzazioni operative le indicazioni emerse e gli impegni assunti con la relazione al bilancio dell'anno 1977, che è stato elaborato e presentato come una sorta di bilancio programmatico, tale da disegnare la impostazione e individuare le linee direttrici di gestione dell'intera legislatura.

Come gli onorevoli colleghi certamente ricorderanno, nella relazione che ha accompagnato il bilancio 1977 fu posto l'accento sulla nuova caratterizzazione dei compiti e delle funzioni del Parlamento, soprattutto

in relazione alla sempre maggiore rilevanza che, con il Regolamento del 1971, va assumendo quella funzione ispettiva, di controllo e di indirizzo politico nella quale - oltre che nella attività di produzione legislativa - risiede l'intima essenza delle Assemblee elettive. Da questa riaffermazione ed esaltazione della funzione del controllo ispettivo discende una nuova e diversa strutturazione e articolazione delle stesse Camere, particolarmente in relazione alla aumentata complessità e polisettorialità dell'attività posta in essere allo scopo di corrispondere alle crescenti istanze socio-economiche del Paese. Conseguono, altresì, una profonda trasformazione ed un intimo rivolgimento del tradizionale *clichè* di lavoro del deputato e perciò un ampliamento della sua attività, e quindi l'esigenza di un sempre maggiore approfondimento tecnico dei problemi sul tappeto e la necessità di dotarsi di supporti di informazione e di strumenti di documentazione adeguati e congrui ai nuovi obiettivi e alle nuove esigenze del lavoro parlamentare.

In questo quadro la relazione 1977 prospettava la opportunità di realizzare gradualmente una serie di interventi coordinati, diretti, tra l'altro:

a migliorare i servizi di documentazione e di informazione offerti al deputato sia come singolo, sia in quanto appartenente ad una Commissione permanente o ad un Gruppo parlamentare;

ad assicurare a ciascun deputato una adeguata sistemazione logistica sia per quel che riguarda il « posto di lavoro » cioè lo spazio indispensabile per poter esplicare l'attività di studio e di preparazione specifica dei problemi da affrontare e da dibattere in Aula o in Commissione, sia per quanto concerne la disponibilità di una residenza decente ad un prezzo sopportabile per i parlamentari non residenti a Roma;

a potenziare adeguatamente e convenientemente i servizi medico-sanitari e di pronto soccorso a disposizione dei deputati;

ad individuare infine le possibili soluzioni al problema della indennità parlamentare, scesa ormai a « livelli insostenibili ».

Nel successivo dibattito svoltosi in Aula sul bilancio 1977 numerosi e delicati problemi sono stati individuati, esaminati e prospettati. La questione dell'adeguamento della indennità parlamentare è stato uno dei temi principali sui cui si è soffermata, sia pure con toni diversi, gran parte degli

oratori intervenuti nella discussione del bilancio 1977. Ebbene, con la decisione del 9 novembre 1977 gli Uffici di Presidenza delle due Camere hanno sbloccato il meccanismo di adeguamento dell'indennità parlamentare, rimasto fermo per sette anni, dal 1970.

Si ricorda che la legge che disciplina l'indennità parlamentare, ne ancora l'ammontare ad un punto fisso di riferimento: lo stipendio dei magistrati presidenti di sezione della Corte di cassazione.

Rispetto a questo stipendio-parametro, le Camere hanno sempre voluto fissare l'indennità parlamentare ad un livello inferiore, originariamente pari a circa l'87 per cento. Senonché, per effetto del prolungato blocco — interrottosì l'automatico adeguamento della indennità alle variazioni nel frattempo registratesi nello stipendio dei magistrati — tale rapporto era ormai sceso al 69 per cento.

Gli Uffici di Presidenza delle due Camere avevano affrontato il problema fin dall'inizio della VII Legislatura, di fronte alla documentazione sempre più evidente del rilevantissimo aumento delle spese gravanti su ciascun parlamentare per l'assolvimento del proprio mandato elettivo.

La decisione di sblocco era stata procrastinata, nella responsabile valutazione della grave accelerazione che aveva avuto il processo inflattivo e del pericolo serio che questa crescita accelerata dei tassi di inflazione continuasse. Tale decisione si è però rivelata, alla fine, indispensabile per garantire le condizioni stesse di funzionalità degli organismi parlamentari.

Si è così rimesso in moto il meccanismo di adeguamento automatico della indennità rispetto allo stipendio base indicato dalla legge. Gli Uffici di Presidenza hanno però voluto contenere l'adeguamento non solo nei limiti originari dell'87 per cento del parametro fissato dalla legge, ma anche attraverso l'« ancoraggio » al livello più basso di tale parametro, a differenza di quanto era avvenuto sino al 1970.

In conseguenza di questo adeguamento, l'indennità parlamentare è aumentata di 159.662 lire mensili nette ed è passata da 1.015.746 lire (mensili nette) a 1.175.408 lire (mensili nette). In questa cifra è compreso, per legge, anche il rimborso delle spese di segreteria e di rappresentanza, derivanti dalla esplicazione del mandato parlamentare. È rimasto invece invariato, nel

l'attuale misura fissa di 270 mila lire mensili, il rimborso spese per soggiorno a Roma.

Anche dopo questo adeguamento il livello dell'indennità parlamentare si colloca fra i più bassi rispetto alle indennità vigenti negli altri paesi della Comunità europea. Si osserva, peraltro, che in altri Parlamenti è più chiaramente definita la struttura della « busta-paga » del deputato: attraverso la distinzione tra la « indennità parlamentare » vera e propria (che è il corrispettivo del mancato guadagno del parlamentare in una qualsiasi attività lavorativa), il « rimborso delle spese di segreteria e di rappresentanza » e il « rimborso delle spese di soggiorno nella capitale ».

L'Ufficio di Presidenza della Camera, nell'adottare una decisione di adeguamento non più rinviabile ha perciò anche ribadito l'impegno per la ricerca di una più precisa disciplina legislativa della materia. In particolare, con una più chiara definizione giuridica delle singole voci che concorrono al coacervo ora genericamente denominato « indennità parlamentare », dovrà apparire evidente che solo i quattro decimi del parametro di riferimento possono considerarsi « stipendio » del deputato, e da ciò risulteranno le ragioni della limitazione dell'incidenza fiscale a tale quota.

Parallelamente all'impegno finanziario per un limitato adeguamento della indennità spettante ai singoli deputati, non poteva mancare, nell'ottica propria del nostro Regolamento, che fa dei Gruppi i centri propulsori dell'attività parlamentare, anche un impegno per l'adeguamento del contributo ai Gruppi parlamentari.

È sempre più chiaro, nella vita dei moderni Parlamenti, che esistono necessità dei Gruppi come tali che non possono essere interamente soddisfatte dalla amministrazione delle Camere sia per il grado di disponibilità e di continuità ad esse proprie sia per talune implicazioni spiccatamente partitiche non coerenti con lo *status* di assoluta indipendenza dei funzionari parlamentari. Di qui la decisione dell'Ufficio di Presidenza del 26 aprile 1977 di istituire un contributo suppletivo ai Gruppi parlamentari per rimborso spese di consulenza per servizi tecnici e di supporto. Si tratta di un impegno finanziario pari a circa 630 milioni annui. La corresponsione del contributo suppletivo è effettuata in rate trimestrali anticipate, con riferimento alla

consistenza numerica di ciascun Gruppo: la sua entità media risulta di circa un milione per deputato.

Sulla disponibilità di strumenti più aggiornati e congrui da offrire ai deputati come ausilio indispensabile per l'espletamento della propria attività, i Servizi della Camera — secondo quanto sarà ampiamente illustrato nei paragrafi successivi — hanno complessivamente confermato attrezzature ed efficienza sufficientemente idonee a fronteggiare tempestivamente e adeguatamente impegni e scadenze di lavoro anche assai rilevanti e assai intensi, tanto per quel che concerne l'attività dell'Aula, quanto per quel che concerne l'attività delle Commissioni in sede referente, legislativa e di controllo sempre assai serrata e gravosa. I Servizi competenti hanno, in definitiva, nonostante alcuni vuoti di organico, confermato, anche in questo scorcio di attività parlamentare, la loro capacità di mobilitazione nei confronti degli impegni di lavoro di maggior rilievo ed emergenza ed hanno altresì confermato di fruire di strutture organizzative capaci di reggere alle pressioni dei periodi più intensi e convulsi di attività. L'esperienza di questo scorcio di legislatura può però essere messa a profitto anche per individuare alcuni passaggi e momenti meno garantiti nell'attività dei Servizi — ciascuno per la parte di rispettiva competenza — e per avanzare qualche proposta di aggiustamento, di coordinamento e di controllo.

La parte relativa alla disponibilità di spazio sarà trattata più ampiamente e dettagliatamente in un successivo paragrafo. Qui ci corre l'obbligo di ribadire l'impegno di affrontare il problema della residenza per i deputati che non risiedono a Roma e di anticipare che sono state ipotizzate talune soluzioni operative attualmente al vaglio degli uffici tecnici, che comunque meritano una attenta considerazione e una particolare meditazione, soprattutto allo scopo di conciliare la esigenza, già avvertita in passato, di assicurare un livello di sistemazione decente con quella di non gravare eccessivamente il bilancio della Camera.

Sulle strutture sanitarie della Camera, va detto che la istituzione del nuovo Servizio degli Affari sociali — che assomma appunto tutte le competenze in materia previdenziale e assistenziale, ivi compreso il Servizio medico — ha già consentito, e consentirà ancor meglio nel futuro, di ristrutturare, adeguare e migliorare il ven-

taglio delle prestazioni offerte ai singoli deputati, soprattutto allo scopo di realizzare misure per un più puntuale e continuativo controllo medico-sanitario sulle loro condizioni di salute. Al riguardo, per incarico ricevuto dal Collegio dei deputati Questori, i medici della Camera hanno posto allo studio la possibilità di rivolgersi ad istituti specializzati per l'esecuzione di ricerche e controlli medici periodici (*check-up*) per i deputati. Alcune risultanze interlocutorie sono già state prospettate ed è stata altresì avanzata l'ipotesi di potenziare l'ambulatorio che l'ENPDEDP gestisce nei locali della Camera e di attrezzarlo anche per esami e analisi di laboratorio, limitando l'eventuale ricorso ad istituti e laboratori specializzati per quegli esami che il laboratorio ENPDEDP non fosse in grado di eseguire: ciò anche allo scopo di rendere contenuta e sopportabile per il bilancio della Camera la spesa che risulterebbe implicata da tali controlli sanitari, da ripetere con una certa cadenza e periodicità. Sempre in tema di servizi sanitari, ci si propone di creare un archivio delle cartelle cliniche dei deputati, in modo da costituire un valido ed efficace strumento di supporto, di ausilio e di riscontro per i medici della Camera nei casi in cui fossero loro richiesti interventi soprattutto a carattere urgente e di pronto soccorso.

In questo quadro funzionale vanno anche viste e giudicate le prime operazioni di riorganizzazione dei servizi e degli uffici della Camera, da considerare come momenti di quella ristrutturazione di carattere più globale sulla quale si sta riflettendo e lavorando.

3. - La riorganizzazione dei Servizi e degli Uffici.

Si è finora operato su tre piani convergenti: a) la costruzione di nuove strutture di coordinamento; b) l'eliminazione di sezioni amministrative non più necessarie; c) la ridefinizione dei nuclei amministrativi di base — gli uffici — per una migliore individuazione di competenze e di responsabilità dei funzionari.

a) Per il primo profilo, si è apportato innanzitutto un radicale mutamento nell'ordinamento della Segreteria Generale. Intorno al Segretario Generale è stata infatti istituita una serie di uffici, caratterizzati

tutti da competenze « orizzontali », cioè interessanti più settori della amministrazione e perciò in grado di fornire diretti strumenti ed elementi di coordinamento.

Il Segretario Generale risulta pertanto ora direttamente coadiuvato oltre che dal preesistente ufficio del Vice Segretario Generale, anche dall'ufficio, di nuova istituzione, del Vice Segretario Generale amministrativo con compiti di coordinamento delle attività dei Servizi di Tesoreria, Amministrazione e Provveditorato, Affari sociali.

L'organizzazione della Segreteria generale è stata definita poi in tre gruppi di uffici: ciascun dipartimento è diretto da un Consigliere Capo Servizio rispettivamente con l'incarico degli Affari generali, della Programmazione dei lavori parlamentari e delle Relazioni pubbliche interne e internazionali. Si tratta, come si vede, di nuclei di competenze essenziali per assicurare al Segretario Generale il complessivo disegno di coordinamento dell'attività della Camera. In questo momento ogni cura è posta perché il delicato meccanismo così costruito superi le inevitabili difficoltà di avviamento ed operi a pieno regime funzionale.

L'altra essenziale struttura di coordinamento — creata nella precisa consapevolezza di quello che è il problema decisivo per un Parlamento moderno — è il Comitato per la documentazione.

Questo Comitato — cui è attribuita la funzione di coordinare l'attività dei Servizi ed Uffici di documentazione con quella dei Servizi delle Commissioni parlamentari e dell'Assemblea — si pone come il raccordo principale per razionalizzare e convogliare tempestivamente tutte le multiformi specie di produzione di studi e di acquisizione di dati, che avvengono tramite l'apparato della Camera, verso i naturali sbocchi politici.

Nel Comitato sono rappresentati i servizi « utenti » (Commissioni permanenti, Assemblea, Commissioni bicamerali) e i servizi ed uffici « produttori » di documentazione: Studi, ricerche e statistiche; Archivio, Biblioteca, Relazioni comunitarie e internazionali, Centro per la documentazione automatica; Ufficio stampa e pubblicazioni; C. R. D.; Ufficio informazione parlamentare. Come risulta dalle riunioni del Comitato, si tratta di una sede indispensabile per il non sempre facile confronto fra

esigenze da un lato e mezzi disponibili dall'altro, ed anche per la pratica organizzazione di quei gruppi di lavoro interservizi che devono sempre più costituire il retroterra di alimentazione informativa per le Commissioni.

b) Accanto alla prefigurazione di centri di coordinamento, il riassetto di luglio ha comportato la soppressione di quattro servizi: Documentazione e statistiche parlamentari (assorbito dal servizio già denominato Studi, legislazione e inchieste parlamentari che ora ha assunto il nuovo nome di Studi, ricerche e statistiche parlamentari); Stenografia delle Giunte e delle Commissioni parlamentari (assorbito con la Stenografia dell'Assemblea dal nuovo servizio Stenografia); Relazioni internazionali e cerimoniale; Affari generali, pubbliche relazioni e stampa (venuti a formare, con il vecchio Ufficio leggi, norme ed usi, il già descritto nuovo assetto della Segreteria Generale).

Si è trattato di un'operazione in parte diretta ad eliminare compartimentazioni burocratiche non più giustificabili sul piano della economia amministrativa, in parte logicamente connessa alla creazione delle strutture di coordinamento di cui si è detto.

Questa linea di semplificazione e riaccorpamento dell'apparato non è stata perseguita con visione meccanicistica. Al contrario, si è creduto contemporaneamente di individuare un nucleo di interessi degni di tutela con l'istituzione di un nuovo servizio: il servizio Affari sociali che accorpa tutte le competenze dirette a curare, con l'assistenza generale, con iniziative in campo sociale, culturale e sportivo, con l'assistenza sanitaria, la condizione dei deputati e quella del personale della Camera.

Una nuova competenza specifica è stata inoltre individuata in relazione al fenomeno del moltiplicarsi di commissioni bicamerali. Il settore — che comporta la ricerca di costanti e scorrevoli collegamenti con il Senato e la compenetrazione nelle varie segreterie degli apparati dei due rami del Parlamento — è stato affidato alle cure del preesistente servizio Rapporti con i consigli e le giunte regionali (ora denominato perciò Rapporti con le regioni e attività delle Commissioni bicamerali).

Fra gli organi bicamerali si è ritenuto però di dover fare una condizione speciale

per la Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, la cui segreteria — caratterizzata da peculiarità e complessità di compiti — è stata eretta come Ufficio speciale del Segretariato Generale.

c) Quella che è stata considerata una delle finalità più importanti del riassetto, la ridefinizione degli uffici — i centri di competenza che, all'interno dei servizi, ne costituiscono i nuclei amministrativi di base — è in fase di completamento.

Le esigenze che la ispirano sono di diverso tipo: razionalizzare la distribuzione di competenze fra i funzionari della Camera; consentire un effettivo decentramento delle responsabilità direttive; fornire obiettivi elementi di giudizio e di valutazione di rendimento dei funzionari preposti ai singoli uffici; permettere, soprattutto, attraverso la temporanea riunione operativa di più uffici appartenenti a servizi diversi una più incisiva attuazione di quella collaborazione interservizi per gruppi di lavoro che è uno dei principi fondamentali del nuovo assetto organizzativo della Camera.

Proprio per sottolineare questo aspetto, dopo il primo assestamento del nuovo apparato, si è introdotto, come normale pratica amministrativa, il metodo di riunioni collegiali interservizi dedicate all'esame di particolari problemi.

Nella prima di tali riunioni — che sono presiedute dallo stesso Presidente della Camera con l'intervento dei Vice Presidenti — i funzionari dei servizi interessati hanno affrontato i temi del rafforzamento degli staff delle Commissioni permanenti; della più appropriata definizione — dopo le prime, complessivamente soddisfacenti sperimentazioni — dei compiti dei funzionari di collegamento (c. d. interfaccia) tra gruppi di lavoro e servizi di documentazione, da un lato, e le Commissioni dall'altro; della organizzazione, presso il Servizio Assemblea, di un ufficio per il controllo formale dei testi dei progetti legislativi.

In altra riunione, si sono trattati i temi connessi alla riorganizzazione dell'Ufficio stampa nella duplice attività di nuovo supporto conoscitivo per i deputati e di tramite di tipo nuovo tra la Camera e gli organi di informazione. Sotto il primo aspetto, si sono esaminate le questioni connesse al collegamento dell'attività dell'Ufficio Stampa con la diretta utenza da parte delle Commissioni. Con la realizzazione di rassegne stampa quindicinali, speciali per

ciascuna Commissione, si cerca di assicurare a tutti i deputati un flusso costante e completo di notizie tratte da quotidiani, periodici e riviste specializzate (in attesa di risolvere anche il difficile problema della informazione periodica sui servizi radio-televisivi), attinenti alla materia di competenza della Commissione di appartenenza. L'iniziativa si inquadra inoltre in un programma di collaborazione e di scambi di documentazione stampa con il corrispondente ufficio del Senato.

Sotto il secondo aspetto — che pone problemi difficili, ma la cui soluzione è essenziale allo stesso rapporto Parlamento-Paese — si sono esaminati i problemi connessi all'introduzione del servizio di « notizie-flash », redatte dai segretari di commissione per il rapido avvio dei dati sulle sedute più importanti in sala stampa; alla moltiplicazione delle Commissioni munite di impianto televisivo a circuito chiuso (saranno cinque, oltre l'Auletta dei gruppi); al più rapido inoltro del resoconto di Aula alla tribuna stampa; alla invenzione di nuovi moduli di collegamento e collaborazione tra ufficio stampa e organi di informazione.

Nelle riunioni dedicate ai servizi amministrativi sono stati affrontati e trattati dettagliatamente i problemi dello spazio e quelli del personale. Per il primo aspetto si sono esaminate le questioni connesse alla acquisizione di nuovi locali negli edifici demaniali in corso di ristrutturazione, tenendo conto dell'esperienza acquisita per palazzo Raggi. Per il problema del personale si è fatta un'accurata analisi della situazione degli organici sia con riferimento alle necessità derivanti dalla recente ristrutturazione dei Servizi e degli Uffici, sia tenendo nella dovuta considerazione le esigenze che i nuovi locali dei palazzi del Seminario e di vicolo Valdina porranno in modo particolare per il personale ausiliario (commessi e operai). Uno speciale accento è stato posto sulla questione della piena utilizzazione di tutto il personale, di intensificazione dei corsi di riqualificazione, dell'istituzione di corsi di aggiornamento. Hanno poi costituito oggetto di studio le proposte per migliorare il servizio sanitario per gli onorevoli deputati e per l'impiego del tempo libero.

Nella riunione dedicata ai servizi di resocontazione (sommaria e stenografica) è stato dibattuto il problema dei tempi della

documentazione stenografica per le Commissioni in sede legislativa ed è stata imposta l'iniziativa di dare vita, nel quadro delle pubblicazioni della Camera, ad una serie di « quaderni di legislazione » (documentazione dell'iter delle grandi leggi, posta tempestivamente a disposizione del pubblico).

Il bilancio del primo ciclo di riunioni, mentre ha rappresentato la prima verifica del superamento delle rigide compartimentazioni fra servizi e la chiamata di tutto il personale della Camera ad uno sforzo di cooperazione, di collegialità e di mobilità secondo le più moderne concezioni di lavoro, ha anche fatto emergere in tutta la loro complessità una serie di nodi da sciogliere per condurre l'amministrazione a moduli operativi adeguati alle esigenze del nuovo Parlamento.

Il punto più delicato è stato individuato nel funzionamento complessivo del Servizio Commissioni. Le prime misure adottate in proposito - sul piano delle sedi di lavoro, del rafforzamento degli staff, dei maggiori ausili documentari - devono considerarsi preliminari e, in una certa natura sperimentali, rispetto alle misure di più vasta portata che si imporranno in prospettiva.

4. - La disponibilità di spazio.

L'esigenza di una adeguata disponibilità di spazio assume, per l'istituto parlamentare, caratteri di non lieve difficoltà; se infatti il nucleo del problema consiste nello aumento degli spazi utili, la sua soluzione effettiva richiede un approccio più complesso, nel cui quadro l'intervento quantitativo si pone come condizione necessaria, ma, certamente, non sufficiente.

Non si tratta, infatti, di reperire soltanto nuovi locali, ma soprattutto di progettare l'espansione in relazione alle funzioni del Parlamento, poiché la dimensione e articolazione degli spazi necessari risulta direttamente condizionata dal tipo di funzione a cui si connettono come loro primo e concreto supporto.

D'altro canto le funzioni del Parlamento sono, come è noto, molteplici, complesse, polivalenti e in via di continuo arricchimento nei moduli di esercizio, cosicché la loro base logistica deve essere, di conseguenza, oltre che ampia, anche diversificata e duttile, nonché tecnicamente integrata e,

al contempo, disponibile per il crescente scambio con le forze sociali esterne al Parlamento.

Tali strutture devono essere poi adeguatamente collegate con i servizi burocratici i quali, commisurandosi all'estensione delle funzioni parlamentari, pongono, a loro volta, problemi analoghi.

Si aggiunga a tutto ciò il fatto che tali funzioni si esplicano sempre di più in settori prima sottratti all'intervento istituzionale del Parlamento, comportando ancora una volta specifici problemi di supporto logistico. Basti pensare al riguardo alle Commissioni bicamerali ed alla rilevanza, atipicità e incisività dei poteri loro attribuiti.

Per un'adeguata valutazione, infine, del problema in esame è necessario riferirsi al ritardo che è tecnicamente intrinseco ad interventi di supporto materiale di funzioni politico-istituzionali spesso in rapida evoluzione, nonché alla delicatezza delle implicazioni connesse ad una politica edilizia da attuarsi nel centro storico della città.

Con tale ordine di complessità deve dunque confrontarsi l'attuazione delle scelte effettuate ormai da tempo dall'Ufficio di Presidenza, volte a conseguire, con un programma di cui si esporranno tra breve risultati e prospettive, i seguenti obiettivi:

1) dotare tutti i deputati di un posto di lavoro idoneo;

2) consentire la sistemazione degli organi della Camera (Gruppi parlamentari, Commissioni permanenti e speciali e Giunte) con strutture di supporto adeguate alla rilevanza e ampiezza delle funzioni svolte;

3) attrezzare, infine, congruamente i servizi burocratici in relazione ai compiti crescenti loro richiesti, con particolare riguardo, sotto questo profilo, al problema della Biblioteca.

Alcuni di tali obiettivi sono stati parzialmente conseguiti, altri lo saranno a breve e medio termine, per quanto possibile parallelamente, anche se l'evoluzione e approfondimento delle funzioni parlamentari hanno tanto accresciuto i compiti degli organi delle Camere, impegnati in una sempre più intensa attività istituzionale, da condurre infine, e particolarmente con questa legislatura, a valutare come altrettanto e forse più condizionante, per la funzionalità dell'istituto, la soluzione del problema dello spazio per gli organi rispetto a quel-

lo per i singoli, collocando in tale diversa prospettiva le scelte eventualmente necessarie.

A causa, comunque, sia del rilievo di questi obiettivi, che della loro interdipendenza sul piano dell'efficacia globale, il programma accennato si è tradotto in una vera e propria politica edilizia, caratterizzata dall'espansione delle strutture della Camera dei deputati al di fuori della sede del palazzo di Montecitorio, mediante l'acquisizione e l'adattamento di complessi immobiliari situati nel centro storico della città e, in particolare, appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato.

A tutto ciò si sono nel frattempo accompagnati interventi di più razionale utilizzazione e di riqualificazione degli spazi disponibili all'interno dello stesso palazzo di Montecitorio e dei palazzi con esso già strutturalmente connessi.

Lo stato di attuazione di tale gamma di interventi verrà ora illustrato indicando i risultati parziali acquisiti durante lo scorso anno, ovvero di imminente definizione, distintamente da quelli prospettabili a medio e lungo periodo.

Nel corso del 1977, oltre alla prosecuzione dei lavori nei complessi immobiliari di via del Seminario e di vicolo Valdina, di cui si dirà di seguito, si sono conseguiti alcuni circoscritti ma non irrilevanti obiettivi.

Tra questi il più significativo è consistito nel completamento della ristrutturazione di palazzo Raggi (preso in locazione dalla Società « La Fondiaria » per lire 162.000.000 annui) che è stato definitivamente integrato nelle strutture della Camera e che è ora pienamente utilizzato sotto tutti i profili previsti. Alla già avvenuta, soddisfacente sistemazione nei locali del palazzo di un intero servizio della Camera (Centro per la documentazione automatica) si è infatti aggiunta l'attivazione di circa 60 uffici per deputati, che, assegnati in proporzione alla consistenza numerica dei Gruppi parlamentari, sono oggi completamente funzionanti e costituiscono così il primo nucleo della programmata dotazione di un idoneo posto di lavoro per ogni collega. Allo scopo di rendere detti uffici più completamente funzionali si sta per altro provvedendo, oltre che all'integrale collegamento con tutti gli impianti di segnalazione e comunicazione con il palazzo di Montecitorio, anche al condizionamento degli ambienti.

È stato poi possibile, sfruttando la conformazione degli ambienti del palazzo, apprestarvi un'aula di Commissione che, destinata prevalentemente alle sedute della Commissione per le questioni regionali, viene anche usata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta nello stabilimento ICME-SA di Seveso, le cui strutture di supporto sono state, altresì, sistemate nello stesso palazzo Raggi.

Analoghe strutture di supporto sono state allestite per altri due organi bicamerali, per quanto di competenza della Camera — la Commissione per la ristrutturazione e la riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ed il Comitato parlamentare per il controllo sull'applicazione dei principi stabiliti dalla legge istitutiva del Servizio per le informazioni e la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato — per i quali sono stati reperiti i locali utili per ospitare, con la continuità necessaria, i rispettivi Presidenti e i servizi burocratici e tecnici.

Palazzo Raggi si presenta pertanto oggi come una struttura polivalente grazie alla quale, con puntuali opere di adattamento, appare possibile far fronte, al di là della sua utilizzazione primaria, ad una serie di necessità funzionali poste dallo stesso estendersi dell'intervento parlamentare in vari settori della realtà politica e sociale, anche se le soluzioni indicate per gli organi bicamerali, pur se soddisfacenti, hanno comunque carattere di provvisorietà, nell'attesa di sistemazioni definitive di cui si dirà successivamente.

Nello stesso periodo un ulteriore risultato è stato conseguito in ordine al problema di una maggiore dotazione di spazio per i Gruppi parlamentari, le cui esigenze sono in crescita proporzionale al loro sempre più rilevante ruolo nella dinamica istituzionale.

Nel corso del 1977 è stato infatti perfezionato il contratto di locazione (per lire 24 milioni annui) di alcuni ampi locali situati a palazzo Lavaggi, nella stessa via Uffici del Vicario e quindi, com'è necessario, nelle immediate vicinanze del palazzo dei Gruppi, che sono stati idoneamente ristrutturati ed attrezzati per il nuovo uso e il cui utilizzo come sede di un Gruppo parlamentare è ormai imminente, consentendo un corrispondente adeguamento degli spazi residui per gli altri Gruppi, negli ambienti del citato palazzo.

Per quanto attiene infine all'obiettivo di una più razionale sistemazione delle Commissioni permanenti, si è provveduto, anche in questo caso, agli interventi circoscritti consentiti, in particolare, dalla situazione del palazzo di Montecitorio, trasferendo le Commissioni Istruzione, Lavori pubblici, Trasporti e Industria, secondo un piano di ridistribuzione degli spazi rispettivi che ne ha consentito una dislocazione più congrua e funzionale.

Tale intervento, che è ora in corso di definizione per il profilo della riqualificazione strutturale ed estetica degli ambienti interessati, si aggiunge a quello già precedentemente effettuato per la Commissione Esteri, che è stata adeguatamente sistemata nei locali di rappresentanza prima facenti parte dell'appartamento del Presidente.

La prospettiva di medio e lungo termine è invece preminentemente centrata sull'evoluzione dei lavori di adattamento dei due complessi immobiliari di via del Seminario e di vicolo Valdina, in corso di esecuzione a cura dei competenti uffici del Genio Civile, la cui acquisizione fu inizialmente decisiva per soddisfare l'esigenza di assegnare a ciascun deputato una vera e propria struttura di ufficio personale.

L'intervento di adattamento si è svolto, oltre che sul piano strettamente strutturale dove ci si è confrontati con le connesse difficoltà, anche su quello più specificamente culturale, allo scopo di conciliare le esigenze funzionali con quelle del pieno rispetto della identità storica dei complessi immobiliari, non potendo la Camera dei deputati sottrarsi alla responsabilità culturale implicata nelle operazioni di edilizia parlamentare così avviate. Esempio significativo di tale approccio è il restauro, realizzato nell'edificio del Seminario, di un elemento architettonico di grande importanza, gravemente compromesso in epoche successive, quale il chiostro della Cisterna, tra i più significativi della Roma del Rinascimento, a cui si è pervenuti grazie alla opera della Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Roma e del Lazio.

Per quanto attiene comunque alla concreta utilizzazione delle strutture in esame è oggi possibile stabilire che a medio termine, e cioè entro la metà del 1978, saranno consegnati dall'Ufficio speciale del Genio Civile per le opere edilizie della capitale, che ne cura i lavori per la parte impiantistica e strutturale, circa 70 locali

del palazzo di via del Seminario, per la cui utilizzazione si prospetta però l'opportunità di una qualche variazione rispetto ai programmi e alle destinazioni iniziali, sulla base delle considerazioni generali sopra accennate riguardo agli obiettivi della politica edilizia in atto.

Se infatti alla politica dello spazio per i singoli deve sempre più affiancarsi una politica dello spazio per gli organi, appare prioritario, in tale contesto, soddisfare le esigenze logistiche poste dall'attività delle Commissioni, sede ormai del più intenso e molteplice lavoro parlamentare.

Sembra perciò opportuno contemplare l'ipotesi che una parte dei locali che verranno acquisiti venga destinata, sempre per la parte di competenza della Camera, a Commissioni bicamerali che potrebbero così essere forse tutte raggruppate a via del Seminario, essendovi già sistemate, come è noto, la Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radio-televisivi e la Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno.

Altri locali del palazzo di via del Seminario, la cui entità non è per ora quantificabile, saranno probabilmente consegnati nel corso dello stesso anno ovvero ai primi dell'anno successivo.

Nel più lungo periodo si iscrive invece la possibilità di usufruire dell'immobile di vicolo Valdina, per le peculiari difficoltà che riscontrano i lavori di adattamento che non consentono di individuare tempi di sicura definizione.

Quanto sinora delineato ha diretta incidenza, come accennato, sugli analoghi problemi dei servizi.

Tra questi emerge per la sua complessità e per gli effetti che a sua volta dispiega sull'intero assetto degli spazi all'interno del palazzo di Montecitorio, quello di una adeguata sistemazione della Biblioteca.

La situazione attuale, infatti, richiede, sempre più urgentemente, un intervento radicale, motivato dalle crescenti difficoltà che la limitatezza dei locali provoca sulla gestione ed espansione di un organismo culturale di tale rilievo, quale è la Biblioteca della Camera dei deputati.

Né appare praticabile, in prospettiva, la via sinora seguita sotto la spinta della necessità della utilizzazione di locali esterni al nucleo della Biblioteca, da adibirsi a deposito di materiale librario.

La frammentazione che infine ne deriverebbe, oggi ancora limitata, anche se non del tutto riassorbita nel quadro dell'attività generale della Biblioteca, provocherebbe un grave depotenziamento di una struttura che deve essere accentrata e razionale, per poter così rendere al Parlamento il suo migliore servizio.

Come soluzione effettiva del problema, almeno nel medio termine, in alternativa all'intervento da effettuarsi sull'area disponibile a piazza del Parlamento, sulla cui ben nota e lunga vicenda appare inutile soffermarsi, si potrebbe non escludere l'ipotesi dell'acquisizione di un immobile che, situato nelle immediate vicinanze del Palazzo di Montecitorio, possa essere esclusivamente assegnato alla Biblioteca, liberando così, all'interno dello stesso palazzo di Montecitorio, vasti ed essenziali ambienti che potrebbero essere utilmente sfruttati per una definitiva e congrua sistemazione delle Commissioni permanenti e delle relative strutture di supporto e risolvendosi in tal modo le notevoli preoccupazioni statiche che la permanenza della Biblioteca solleva in modo crescente.

Alla verifica della realizzabilità di tale soluzione si è da tempo applicata l'attività del Collegio dei Questori, mediante una indagine subito apparsa non facile a causa dei diversi, ma egualmente importanti, requisiti che si devono soddisfare, quali la quasi immediata contiguità col palazzo di Montecitorio e una particolare struttura dell'immobile che deve essere idonea per un servizio che ha caratteristiche atipiche.

Allo stato attuale, dopo aver analizzato e scartato varie possibilità, la ricerca appare avviarsi verso una prospettiva positiva, essendosi circoscritta ad una ipotesi di soluzione che sembra rispondere ai requisiti indicati e per la quale, pertanto, appare per lo meno utile procedere nelle necessarie, ulteriori valutazioni di congruità ed affidabilità.

Tutto questo naturalmente non esclude che il problema relativo alla migliore utilizzazione dell'area di piazza del Parlamento continui ad essere oggetto della più attenta considerazione.

Gli interventi sinora delineati, che, sia per quanto già realizzato, sia in prospettiva, si configurano in un quadro di notevole complessità, trovano il loro punto di riferimento nella riflessione avviata dalla Commissione consultiva urbanistica, per la

quale si è in grado di considerare conclusa la parte analitica dei lavori.

Dopo una prima fase intesa a delineare l'ambito urbanistico, i suoi lineamenti storici e il profilo delle esigenze funzionali della Camera, la Commissione ha concluso la schedatura dell'area considerata e l'analisi, con l'ausilio di metodi matematici e dell'elaborazione elettronica, degli aspetti funzionali in rapporto alle esigenze di spazio, esprimendo alcuni lineamenti programmatici sotto il profilo di una adeguata valutazione culturale e politica del significato della « città politica », nel contesto dell'urbanistica romana.

Inoltre, la Commissione ha preso visione degli interventi edilizi promossi dalla Camera nelle sedi attualmente disponibili e delle destinazioni in rapporto alle esigenze contingenti e pressanti, dovute all'evoluzione dell'istituto parlamentare ed all'affermarsi dei momenti di indirizzo e controllo affrontati con particolare rilievo in questa legislatura, valutando la estrema difficoltà dei problemi di volta in volta emersi e riconoscendo quindi la complessità dei profili con cui hanno dovuto confrontarsi le diverse soluzioni adottate. La Commissione ha così ricondotto l'assolvimento di alcuni problemi urgenti e specifici a quel quadro generale di verifica culturale che costituisce, insieme con l'apporto di un orientamento programmatico, il contributo specifico della Commissione stessa.

In tale contesto appare utile avviare un programma di rapporti con l'esterno che dovranno portare non solo alla doverosa conoscenza dell'attività della Camera in questo settore, ma anche alla utilizzazione da parte degli organi competenti in materia urbanistica dei contributi analitici realizzati dalla Commissione e promossi dalla Camera.

Anche a tale scopo si sta procedendo agli adempimenti redazionali per la pubblicazione dei risultati del lavoro della Commissione dei quali qualche anticipazione sarà data quanto prima, al fine di affrettare la conoscenza e il riconoscimento della coerenza culturale e dei meriti obiettivi che l'azione della Camera in questo settore, troppe volte non compresa, esprime in una visione che può essere punto di partenza per un autentico rilancio della politica del centro storico di Roma.

5. - *Ordinamento del personale.*

Per quanto oconcerne il personale è stato avviato, in stretta connessione con la riorganizzazione dei Servizi, un riesame globale degli ordinamenti e degli organici.

Si è avviato un esame approfondito dei livelli quantitativi degli organici delle varie carriere, con la partecipazione non solo del Servizio del personale, ma anche di tutti i Servizi ed Uffici speciali, nonché delle organizzazioni sindacali. Le conclusioni di questo lavoro non sono ancora indicabili, in quanto non è stata ancora completata l'espressione dei pareri richiesti al riguardo, ma si può affermare che esse saranno rapidamente approntate e sottoposte alle decisioni dell'Ufficio di Presidenza.

In secondo luogo si è avviato lo studio di una riforma delle carriere, nonché dei ruoli all'interno delle carriere e delle qualifiche in ciascuno dei ruoli, tenendo presente alcune esigenze fondamentali, quali quelle di semplificare i passaggi da una qualifica all'altra e ridurre il numero delle qualifiche stesse.

Attenta riflessione si è rivolta ai sistemi di reclutamento del personale, a quelli di selezione e a quelli di qualificazione e di aggiornamento, onde assicurare un rendimento ottimale, sia nel quadro delle mansioni tradizionali di ciascun ruolo, sia in vista di mansioni nuove da svolgersi in relazione ai sempre maggiori e diversi compiti attribuiti all'istituto parlamentare.

I problemi del personale sono stati trattati dall'Amministrazione con una intensa consultazione delle associazioni sindacali e mediante un metodo di informazione preciso e puntuale sulla attività degli organi collegiali investiti della trattazione di questioni comunque interessanti il personale.

Il Comitato di Presidenza per gli affari del personale, in numerose riunioni, ha affrontato vari e importanti problemi, avviandone a soluzione già alcuni, quali quello concernente una nuova disciplina delle lavoratrici madri, delle dimissioni dall'impiego a domanda e d'ufficio e il collocamento a riposo, del recupero dei 6 giorni non più festivi, dell'orario di lavoro del personale impiegatizio, mentre sono ancora in discussione l'istituzione di un consiglio direttivo di Amministrazione in sostituzione del Consiglio dei Capi Servizio, una nuova disciplina dei ricorsi in materia di rapporto di impiego dei dipendenti ed altri argomenti.

Tra gli obiettivi perseguiti vi è anche una migliore definizione dello *status* del dipendente parlamentare, con particolare riguardo alle sue responsabilità e al rapporto di ausiliarità con gli organi politici.

Per quanto riguarda gli assetti retributivi, va anzitutto sottolineato il fatto che si è proseguito nello sviluppo di una politica correttiva della precedente impostazione retributiva, già avviata negli anni passati attraverso l'adozione di provvedimenti di blocco prima e di revisione poi al meccanismo della scala mobile. Per iniziativa delle stesse organizzazioni sindacali dei dipendenti della Camera, si sono addirittura anticipate le conclusioni circa la eliminazione delle cosiddette scale mobili anomale cui è pervenuta la Commissione incaricata di condurre l'inchiesta parlamentare sulla « giungla retributiva » e, con decreto del Presidente n. 654 del 24 marzo 1977 (che ha reso esecutiva la delibera dell'Ufficio di Presidenza del 17 marzo 1977), il meccanismo di scala mobile percentualizzato è stato abolito e sostituito, in via definitiva, con il sistema della indennità di contingenza previsto per l'industria privata: è stato cioè stabilito che tutti i miglioramenti retributivi per effetto di variazioni del costo della vita siano corrisposti al personale in attività di servizio e in quiescenza nella stessa misura, con la stessa periodicità e con i medesimi criteri di calcolo previsti dagli accordi interconfederali operanti nel settore dell'industria privata. È stato inoltre stabilito con decreto del Presidente n. 703 del 27 aprile 1977 che, a partire dal 1° febbraio 1977, la indennità di contingenza maturata posteriormente a tale data non sarà più conteggiata, ai fini della determinazione della indennità di buonuscita, al personale collocato a riposo.

Sempre nell'ambito della cennata politica, sono in corso contatti con le organizzazioni sindacali per lo studio di altri provvedimenti di revisione e razionalizzazione del trattamento retributivo, secondo l'impegno assunto dall'Ufficio di Presidenza, nel luglio scorso, di una riflessione comune dell'Amministrazione e dei sindacati sui problemi di politica retributiva che emergono dalle conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulla « giungla retributiva ».

Passando a trattare i singoli aspetti dei problemi dell'ordinamento del personale, si ricorda che nei primi dieci mesi del 1977 è stato portato a compimento il concorso

pubblico per Aiutante di Biblioteca, con l'assunzione, a far data dal 1° luglio 1977, di 23 nuovi impiegati dello specifico ruolo della carriera esecutiva, a parziale completamento dell'organico. La validità della relativa graduatoria finale, che comprende altri 54 concorrenti classificati idonei, è stata prorogata per un anno con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 9 giugno 1977. Con l'immissione delle nuove unità di personale esecutivo si persegue l'obiettivo di un ulteriore potenziamento della funzionalità della Biblioteca della Camera, a beneficio anche delle attività di documentazione svolte dagli appositi gruppi di lavoro interservizi.

Oltre a ciò, sono stati puntualmente espletati i concorsi interni previsti dall'articolo 34 del Regolamento dei servizi e del personale per l'inquadramento di personale a contratto nei gradi iniziali della carriera esecutiva e ausiliaria; le necessarie prove di qualificazione per l'assunzione di personale a contratto limitatamente alle categorie tassativamente previste dall'articolo 33 del Regolamento dei servizi e del personale; i colloqui di promozione previsti per le varie carriere dal Regolamento stesso.

Entro l'anno 1977 è stato completato lo espletamento del concorso a 32 posti di agente ausiliario con la qualifica di commesso e si è avviato a conclusione quello di 31 posti di applicato stenodattilografo, il che consentirà, grazie alle relative immmissioni di personale di nuova assunzione, di sopperire ad urgenti necessità di organico dei Servizi.

Sono stati altresì banditi nel 1977, ed è imminente l'inizio dell'espletamento, concorsi pubblici per la carriera direttiva (Vice Referendari stenografi); per la carriera di concetto (Aiuti Periti); per la carriera esecutiva (Applicati) e per la carriera ausiliaria (agenti ausiliari con la qualifica di Commessi). È altresì in programma lo svolgimento delle prove di qualificazione previste dall'articolo 33 del Regolamento dei servizi e del personale per l'assunzione a contratto di operai da destinare ai reparti tecnici.

Sono state altresì bandite tre prove di qualificazione per l'assunzione di alcune unità a contratto a tempo indeterminato secondo il particolare ordinamento vigente per il personale tecnico del Centro di documentazione automatica, e più specificamente per due unità con mansioni di « analista

dei sistemi », tre unità con mansioni di « analista programmatore », una unità con mansioni di « operatore ».

Nel mese di dicembre 1977 sono stati infine banditi due concorsi pubblici, di cui il primo per 11 posti di funzionario della carriera direttiva con la qualifica di vice referendario, e il secondo per 24 posti di impiegato della carriera di concetto con la qualifica di vice coadiutore, secondo nuove modalità che si incentrano su un più largo ricorso alle prove di esame opzionali, allo scopo di favorire una migliore selezione del personale anche sotto il profilo di una più spiccata specializzazione delle attitudini, di cui tener conto successivamente nelle assegnazioni di servizio e nei criteri di impiego.

Sempre nell'anno 1977 sono state imposte e condotte a termine — oltre alla ristrutturazione dei Servizi e degli Uffici, entrata in vigore il 1° luglio e di cui si tratta in altra sede di questa relazione — due importanti operazioni di razionalizzazione dell'assetto di talune categorie del personale di ruolo e a contratto.

È stata in primo luogo deliberata dall'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 5 maggio 1977 (decreto del Presidente 20 maggio 1977, n. 780), la soppressione della carriera autonoma di stenodattilografia, reinquadrando gli impiegati in essa compresi — purché già in possesso della qualifica di stenografi per aver superato la relativa prova di esame in sede di concorso di accesso — nel ruolo servizi stenodattilografici della carriera esecutiva, in pari data ricostituito. È mantenuto, ad esaurimento, il solo ruolo dattilografico della carriera soppressa, nel quale permangono gli impiegati sprovvisti della qualifica di stenografi perché a suo tempo non sostennero ovvero non superarono nel concorso d'ingresso la prova facoltativa di stenografia. Per favorire tuttavia l'accesso anche di questo personale alla carriera esecutiva è stato indetto con decreto del Presidente 23 giugno 1977, n. 883, un corso di aggiornamento nella stenografia, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento dei servizi e del personale, al quale partecipano di diritto gli impiegati del suddetto ruolo ad esaurimento. Se al termine della partecipazione al corso di aggiornamento tali impiegati supereranno con profitto una prova di idoneità, condotta con criteri identici a quelli previsti dai bandi di concorso pubblico per le prove di stenografia, essi accederanno infatti al ruolo

servizi stenodattilografici della carriera esecutiva, a tutti gli effetti giuridici ed economici. Si attuerà in tal modo una opportuna semplificazione dell'assetto delle carriere organiche, che corrisponde maggiormente alla obiettiva equivalenza di mansioni fra il personale archivistico della carriera esecutiva e il personale stenodattilografico, riunito quest'ultimo in una uniforme sistemazione di ruolo.

Infine è stato affrontato e risolto il complesso problema, ricco di implicazioni giuridiche e sindacali, della normalizzazione contrattuale del personale già assunto in varie epoche con contratti precari, vale a dire con contratti di lavoro a tempo determinato, e assoggettati pertanto a successivi rinnovi, ovvero con contratti solo formalmente e inizialmente di *locatio operis*, ma di fatto evolutisi poi in rapporti caratterizzati da prestazioni equiparabili a quelle dei contratti di lavoro subordinato, che per legge non possono rivestire altra forma che quella a tempo indeterminato.

Dopo aver raccolto tutta la documentazione giuridica e di fatto ed aver acquisito su ogni singola situazione il motivato parere dell'Ufficio speciale Affari legali, gli Uffici hanno sottoposto la questione agli Organi collegiali. L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 5 aprile 1977, approvava una normativa (resa esecutiva con decreto del Presidente 20 maggio 1977, n. 779) con cui si dava facoltà a tutte le unità di personale precario, incluse in un apposito elenco, di chiedere l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, delegando il Collegio dei deputati Questori a decidere sulle singole istanze, e a fissare anche le opportune equiparazioni retributive previa analisi caso per caso delle mansioni effettivamente svolte.

Il processo di normalizzazione contrattuale così impostato è stato ultimamente condotto a compimento con la stipulazione formale dei nuovi contratti con l'Amministrazione, che hanno avuto decorrenza dal 1° luglio 1977.

6. - Centro per la documentazione automatica.

Nel corso del 1977 il Servizio, al quale è stata cambiata la denominazione per sottolinearne la funzione strumentale di documentazione, ha conseguito gli obiettivi enun-

ciati nella relazione al bilancio di previsione per l'anno medesimo.

L'ultimazione del progetto di legislazione regionale subirà tuttavia un ritardo (di non più di tre mesi) dovuto a cause varie, tra cui anche il fermo per il cambio di elaboratore.

Prosegue comunque con regolarità la alimentazione dell'archivio essendo stato completato nel corso dell'anno il recupero di tutto l'arretrato delle leggi regionali. L'archivio comprende 65 milioni di caratteri di testo corrispondenti a 93.000 documenti (articoli). Lo scarto temporale tra la produzione legislativa corrente delle Regioni e l'aggiornamento dell'archivio automatizzato della Camera è intorno ai due mesi; ciò è dovuto soprattutto al ritardo con cui pervengono i bollettini ufficiali spediti dalle Regioni.

Una notevole riduzione dei tempi di aggiornamento si potrà avere con la progressiva realizzazione della rete di collegamenti tra l'elaboratore della Camera e i terminali delle Regioni, rete sulla quale si potrà innestare un sistema di telefotocopia dei documenti come viene auspicato dal Servizio per i rapporti con le Regioni per le sue specifiche esigenze di rapida documentazione su tutta l'attività regionale, anche nell'interesse delle Regioni medesime.

Per quanto concerne il sistema di memorizzazione e ricerca degli atti di controllo parlamentare, sono stati apportati ulteriori perfezionamenti al progetto (riduzione dei tempi medi di aggiornamento dell'archivio da dieci a due giorni e messa a punto di nuovi programmi per la produzione di ulteriori tipi di tabelle statistiche). L'archivio (relativamente alla presente legislatura) comprendeva, a fine ottobre 1977, 9.400 documenti.

Nel corso del 1977 è stato anche raggiunto il preannunciato accordo con il Ministero dei beni culturali che ha concesso la disponibilità dei nastri magnetici MARC prodotti dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, contenenti la bibliografia nazionale italiana. Il Servizio ha provveduto a mettere a punto un *software* di conversione dal formato MARC al formato STAIRS che ha consentito di mettere in ricerca, sin dal giugno scorso, la bibliografia degli anni 1975 e 1976 e dei primi mesi del 1977. L'aggiornamento dell'archivio sarà presto portato a cadenza mensile. L'archivio comprende già 30.000 documenti (schede biblio-

grafiche) con una previsione di incremento annuo di 12-13 mila nuovi documenti.

L'archivio « dottrina giuridica » ha raggiunto 50.883 documenti e si prevede un incremento annuo di circa 12 mila nuovi documenti. Si ricorda che questo archivio contiene oltre il titolo ed altre indicazioni bibliografiche anche un riassunto del testo.

L'archivio riviste e libri economici (italiani e stranieri) della Banca d'Italia è stato acquisito dal Servizio, ma non ancora « trattato ». Esso comprende attualmente oltre 46 mila titoli.

Nel campo delle applicazioni amministrative è proseguita la positiva azione di supporto per il Servizio di Tesoreria mentre è stato realizzato per conto del Cerimoniale un programma di produzione automatica di elenchi di ex parlamentari e delle relative variazioni in relazione ai vari tipi di concessioni di viaggio ad essi spettanti.

Lo svolgimento del concorso per analisti, già bandito, consentirà la destinazione di un ristretto *staff* permanente di tecnici per la realizzazione e la gestione dei progetti di meccanizzazione delle operazioni amministrativo-contabili, dei quali si prevede una espansione.

Il 1977 è stato il primo anno in cui il Servizio ha svolto una effettiva attività di documentazione per gli utenti sia interni che esterni. Una apposita sala terminali è stata allestita, all'inizio dell'anno, al piano basamentale di palazzo Montecitorio, ove i « documentaristi » effettueranno le ricerche che vengono loro richieste sia per telefono sia per iscritto su appositi moduli. Il volume di utenza nei primi 10 mesi del 1977 (1.740 ricerche) se non è ancora molto elevato è tuttavia già di una certa consistenza tenuto presente che molti colleghi ignorano ancora l'attività del Servizio e che due archivi sono stati posti in consultazione nei mesi di maggio e giugno 1977.

Le richieste possono riguardare anche la giurisprudenza, essendo il Servizio collegato con il Centro di documentazione della Corte di cassazione. Per ora gli archivi consultabili riguardano la giurisprudenza costituzionale e della Cassazione (civile e penale) nonché della Corte dei conti; per il futuro è prevista l'acquisizione della giurisprudenza del Consiglio di Stato e dei TAR.

Con la realizzazione dei primi collegamenti esterni, il Servizio ha dovuto provvedere ad effettuare appositi corsi di adde-

stramento all'uso dei terminali e di istruzione sui sistemi di ricerca. Per il personale delle Regioni già collegate i primi corsi sono stati tenuti nei mesi di settembre-ottobre 1977.

Nel corso del 1978 il problema dei collegamenti assumerà, in relazione alla espansione degli archivi automatizzati disponibili presso il Centro, un particolare rilievo. Attualmente sono collegati all'elaboratore della Camera i terminali del Senato, dei Consigli regionali di tre Regioni e del Consiglio della provincia autonoma di Trento. Altre Regioni hanno formulato richiesta di collegamento. Anche la Presidenza del Consiglio e due Ministeri, quello dell'interno e quello degli affari esteri hanno inoltrato formale richiesta. Al Ministero dei beni culturali sono stati riservati due collegamenti (per le biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma).

L'entrata in funzione nel 1978 della rete europea Euronet, che avrà uno dei punti nodali di commutazione a Roma, consentirà di consultare gli archivi comunitari (CELEX per la normativa, CRONOS per le statistiche comunitarie, ecc.).

L'azione di interscambio con banche di dati della pubblica amministrazione e di altri organismi sarà intensificata in conformità a quanto richiesto da alcuni colleghi nel corso della discussione dell'ultimo bilancio di previsione. In particolare dovrà essere rivolta l'attenzione a banche di dati scientifici, economici e sociali aggiornati, che sono strumenti essenziali per l'esercizio delle funzioni parlamentari.

Attualmente, si sta approfondendo il problema per un collegamento con il sistema informativo della Corte dei conti e Ragioneria generale dello Stato, relativo alla gestione del bilancio dello Stato. Il Servizio ha anche avuto contatti con l'ISTAT e sta valutando le possibilità di utilizzazione degli archivi automatizzati di quell'Istituto.

Sul piano interno, nel corso del 1978 è prevista una più stretta collaborazione tra il Centro e gli altri Servizi della Camera (Commissioni parlamentari, Biblioteca, Rapporti con le Regioni) per lo studio e la successiva realizzazione di specifici progetti volti a migliorare gli strumenti di supporto dell'attività parlamentare.

La ultimazione del progetto leggi regionali pone il passaggio alla fase più impegnativa del Progetto Camera '72, ossia la memorizzazione della legislazione statale.

Uno schema di accordo con la Corte di cassazione prevede a riguardo una collaborazione ed una ripartizione di compiti in modo da evitare, quanto più possibile, dispersioni o duplicazioni di spese.

Nuovi e più impegnativi obiettivi si aprono al Servizio nel corso del 1978. Ciò richiede all'Amministrazione una riflessione globale sulla politica di sviluppo del Centro, nel quadro del più ampio problema della riconsiderazione delle strutture della documentazione parlamentare, e una verifica delle attuali potenzialità del Centro medesimo in relazione ai compiti che lo attendono.

7. - *Cenni sul consuntivo 1977.*

Le risultanze fondamentali dell'esercizio 1977, seppur non disponibili nella loro completezza, possono tuttavia considerarsi sostanzialmente già acquisite.

Prima tuttavia di illustrarle, ci sembra opportuno fornire preliminarmente alcuni chiarimenti in merito alla dotazione ordinaria per tale anno e sui motivi che hanno costretto a richiederne l'integrazione in corso d'esercizio. La dotazione per il 1977 fu richiesta dall'Ufficio di Presidenza della VI legislatura nell'aprile 1976 tenendo conto della difficile situazione economica nazionale. L'importo indicato fu di lire 56 miliardi 665.000.000, con un incremento percentuale rispetto alla dotazione assegnata per il 1976 di circa il 14,50 per cento, percentuale di gran lunga inferiore all'incremento che subiva il bilancio statale per lo stesso periodo (+ 23,67 per cento).

Peraltro, in sede di predisposizione dei dati di bilancio la principale preoccupazione dell'Ufficio di Presidenza di questa legislatura, in considerazione anche dei maggiori oneri susseguenti alle elezioni generali politiche svoltesi anticipatamente nel giugno 1976, fu di dotare adeguatamente gli stanziamenti per le spese fisse ed obbligatorie e di mantenere gli altri stanziamenti, come pure il fondo di riserva, a livelli tali da consentire solamente l'ordinario svolgimento della gestione. Mentre, come avremo modo di illustrare più in seguito, questa politica ha trovato in linea generale corrispondenza per le spese relative alla corresponsione degli emolumenti ai deputati ed al personale in servizio ed in quiescenza (l'andamento dei pagamenti si è svolto pressoché in conformità con le previsioni effettuate), gli stanziamenti preventivati per le spese

di manutenzione e per i lavori e gli acquisti si sono dimostrati insufficienti, anche a causa dell'aumento dei costi dei servizi e dei beni, a far fronte alla necessità di procedere a nuovi non dilazionabili lavori non previsti e non prevedibili all'epoca in cui furono predisposti i dati di bilancio. Tutto ciò e la necessità di dotare i parlamentari degli strumenti essenziali e necessari allo svolgimento del loro mandato, di potenziare alcuni settori e servizi per metterli meglio in grado di far fronte ai complessi compiti gravanti sull'istituto e di avviare a soluzione taluni dei problemi (disponibilità di spazio) connessi alla condizione del parlamentare, ha indotto l'Ufficio di Presidenza a richiedere, tramite apposita nota di variazione del bilancio dello Stato, l'erogazione da parte del Ministero del tesoro di un'integrazione di 3 miliardi alla dotazione ordinaria della Camera.

Tale integrazione è stata ripartita per circa lire 2.500.000.000 fra gli articoli dei capitoli VIII (Manutenzione, provviste e servizi diversi), XII (Lavori ed acquisti), XV (Lavori di ristrutturazione di vicolo Valdina) e XVI (Schedario generale elettronico), in considerazione delle esigenze manifestatesi, su cui avremo modo di soffermarci successivamente, mentre la parte residua ha consentito di far fronte anche all'onere conseguente all'adeguamento della misura della indennità parlamentare all'87 per cento del trattamento complessivo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidenti di sezione della Corte di cassazione alla posizione iniziale, onere che può essere quantificato nella misura di lire 322 milioni circa per l'indennità parlamentare e di lire 170 milioni circa per gli assegni vitalizi.

Nel fare un esame analitico delle spese relative al personale, possiamo dire che, in via generale, le previsioni sono state sostanzialmente rispettate e che gli stanziamenti previsti al Capitolo IV (Personale) si dimostrano nel loro complesso sufficienti a far fronte alle spese fino al termine dell'esercizio.

Per quanto riguarda il Capitolo V (Previdenza ed assistenza per il personale) il maggior numero di pensionamenti verificatosi rispetto alle previsioni, compensato solo in parte dal minore onere per l'indennità di contingenza, comporterà una eccedenza di spesa che peraltro non dovrebbe essere di misura rilevante.

Un altro maggior onere, anch'esso di lieve entità, dovrebbe infine registrarsi al-

l'articolo 44 del Capitolo VI (Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati) ampiamente compensato peraltro dalle eccedenze che con molta probabilità dovrebbero verificarsi negli altri articoli del capitolo.

Per il Capitolo VII (Stampati e pubblicazioni) sono stati assunti impegni per complessivi 931 milioni sullo stanziamento previsto di lire 1.750.000.000; con la disponibilità residua si conta di far fronte agli oneri per i lavori di stampa in corso di esecuzione e di quelli necessari fino al termine dell'esercizio; non si esclude, peraltro, che, a seguito delle variazioni semestrali in aumento delle tariffe delle tabelle del capitolato di stampa, occorra provvedere ad integrazioni dello stanziamento di alcuni articoli del Capitolo, reperendo i fondi, se possibile, all'interno del medesimo capitolo.

Al Capitolo VIII (Manutenzione, provviste e servizi diversi) lo stanziamento iscritto nella previsione, contenuto in lire 2 miliardi 228.000.000 è stato integrato nel corso dell'anno della somma di lire 620 milioni, ripartiti fra i vari articoli componenti il capitolo. Tale integrazione, salvo particolari evenienze, dovrebbe risultare sufficiente per coprire le normali esigenze del Capitolo per il 1977, tenendo conto che sono stati già assunti impegni per lire 2.148 milioni circa.

L'impostazione di una serie notevole e complessa di lavori la cui esecuzione si è resa improcrastinabile, ovvero di nuovi lavori, oltre quelli previsti dal programma del bilancio, giustificano l'ammontare della integrazione di oltre un miliardo di lire richiesta per il Capitolo XII (Lavori ed acquisti), la cui disponibilità complessiva è aumentata da lire 1.050.000.000 a lire 2.155.000.000; a tale integrazione, ripartita fra i primi tre articoli del Capitolo, si è provveduto mediante prelevamenti dal Fondo di riserva. Su tali fondi sono stati già emessi impegni per oltre un miliardo e mezzo, mentre la restante somma sarà impegnata entro breve termine per l'esecuzione di alcuni lavori in fase di avanzata progettazione.

Tra i lavori più interessanti in fase di esecuzione, non compresi nella previsione iniziale dell'esercizio, vanno segnalati quelli inerenti ai provvedimenti di sicurezza, il condizionamento di palazzo Raggi, la ristrutturazione di alcuni locali da adibire a camerate per il personale ausiliario, quelli

connessi ai lavori di ampliamento del *self-service* che interessano una notevole parte dell'archivio al piano basamentale e la riqualificazione degli arredamenti di alcuni locali di rappresentanza.

Sempre mediante trasporto dal Fondo di riserva sono stati portati nello stanziamento previsto per il Capitolo XIV (Lavori di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina) ulteriori lire 900.000.000 per far fronte alle prime spese per l'arredamento dell'edificio, senza intaccare le disponibilità preesistenti destinate alle spese di ristrutturazione.

8. - *Analisi delle entrate e delle spese per il 1978.*

Al Capitolo I articolo 1 figura l'ammontare della dotazione ordinaria della Camera dei deputati, quale è stata richiesta al Ministero del tesoro e che è iscritta nel bilancio dello Stato per il 1978. Tale dotazione è di 66 miliardi, con un incremento di lire 9.335.000.000 nei confronti della dotazione richiesta per il 1977 (lire 56.665.000.000), dotazione, che, come è stato detto in precedenza, è stata integrata in corso di esercizio da parte del Ministero del tesoro su richiesta della Camera per 3 miliardi di lire. Pertanto la dotazione effettiva a carico del bilancio dello Stato per la Camera dei deputati è ammontata per il 1977 a lire 59.665.000.000.

La percentuale di incremento della dotazione 1978 rispetto a questa cifra è del 10,62 per cento, mentre rispetto alla dotazione inizialmente richiesta ed iscritta nel bilancio preventivo 1977 è del 16,48 per cento.

Il confronto con l'incremento della spesa previsto nel bilancio dello Stato per il 1978 rispetto al 1977, che è pari al 28,30 per cento, testimonia lo sforzo consapevole di portare avanti una politica responsabile di limitazione della spesa, in armonia con la politica generale.

A riprova di tale indirizzo di incidere il meno possibile sul bilancio dello Stato sta il fatto che per la copertura delle spese previste verranno utilizzati, come avremo modo di illustrare più di seguito e similmente a quanto fu effettuato nello scorso anno finanziario, i fondi residuati e disponibili di esercizi precedenti. Tale decisione ha consentito, per riflesso, di contenere al massimo la richiesta di dotazione al Ministero del tesoro.

Il Capitolo II (Entrate integrative) presenta pertanto, dopo il trasferimento dei fondi cui accennavamo sopra, un lieve incremento rispetto alla previsione dello scorso anno finanziario.

In particolare, l'articolo 2 registra, così come è stato già effettuato per il 1976 ed il 1977, l'ammontare degli interessi attivi maturati sulla dotazione e sulle altre giacenze di cassa nell'anno 1977, pari a lire 2.149.953.380, accreditati dal Banco di Napoli il 21 dicembre 1977, data in cui l'Ufficio di Presidenza ha approvato il progetto di bilancio interno della Camera per il 1978. Gli interessi che verranno a maturarsi nel periodo 22-31 dicembre 1977 verranno introitati non appena il Banco di Napoli comunicherà il loro accredito e l'importo relativo verrà portato in aumento del Fondo di riserva.

All'articolo 3 la somma degli introiti viene ridotta a lire 416.500 in quanto alla data del 31 gennaio 1978 rientreranno nella disponibilità dell'Amministrazione gli impianti sportivi dell'Acqua Acetosa venendo a cessare il rapporto con la società che li ha gestiti negli ultimi anni.

Lo stanziamento proposto per l'articolo 4 (Rimborsi, reintegri ed introiti vari) è pari a quello dell'anno precedente (100 milioni). Infatti nel 1977 l'andamento degli accertamenti delle entrate che fanno capo all'articolo di cui trattasi induce a mantenere invariata la cifra da iscrivere.

Per ciò che attiene all'articolo 5 (Trasporto di fondi residuati dagli anni finanziari precedenti) ci richiamiamo a quanto abbiamo accennato trattando della dotazione richiesta per il 1978, aggiungendo che per far fronte alle spese dell'anno e dotare il bilancio di un fondo di riserva di una misura tale da non eccessivamente irrigidire la struttura del bilancio stesso, non sono sufficienti la maggior assegnazione richiesta al Tesoro e le altre entrate integrative. È stato quindi deliberato, in analogia a quanto attuato dall'Amministrazione del Senato in diverse occasioni, di proporre il trasferimento nel 1978 dell'avanzo d'esercizio 1976 che ammonta a lire 1.655.588.775 e che è disponibile.

L'articolo 6 delle entrate integrative (Quota di ammortamento del prestito straordinario alla Cooperativa Montecitorio) viene soppresso, dato che il prestito in oggetto è stato completamente estinto entro il 31 dicembre 1977.

Un incremento di lire 270 milioni è stato previsto per l'articolo 7 (la cui denominazione è stata mutata in «Introiti derivanti da servizi di ristoro per i parlamentari e i dipendenti») in relazione sia all'andamento delle entrate riscosse nel 1977 sia al previsto più ampio sviluppo dell'attività di gestione del rinnovato *self-service* del personale.

Le previsioni effettuate nel 1977 per l'articolo 8 (Contributi di previdenza trattenuti sulle indennità parlamentari ai fini degli assegni vitalizi) e per l'articolo 8-bis (Contributi versati volontariamente dai deputati ai fini degli assegni vitalizi; quota a carico del Senato per la corresponsione degli assegni vitalizi) vengono confermate anche per il 1978. Pressoché immutata rispetto al precedente anno finanziario (lire 1.800.000.000 di contro a lire 1.786.000.000) resta la previsione dell'articolo 9 (Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ed in quiescenza ai fini della pensione). Infatti, nonostante l'allargamento della base sulla quale vengono applicate le predette ritenute, conseguentemente all'accresciuto numero del personale in servizio ed in quiescenza ed all'incremento derivante dall'indennità di contingenza, è stato calcolato che il gettito delle ritenute stesse tenderà a superare di poco quello precedente dato che la vigente misura dell'aliquota contributiva (5,40 per cento) è stata introdotta a partire dal 1° aprile 1977 mentre, per i primi mesi dello scorso anno, l'aliquota stessa era del 7,15 per cento.

Il titolo II delle Entrate (Somme riscosse per conto di terzi) che trova esatta corrispondenza nel titolo II della Spesa (Somme erogate per conto di terzi), considera, com'è noto, oltre alle entrate relative ai versamenti (Capitolo IV) effettuati dai deputati e dai dipendenti in favore dell'erario, di enti previdenziali e di fondi con autonoma gestione, anche (Capitolo III) il contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici. Al riguardo è opportuno aggiungere che, oltre al contributo di 30 miliardi ai Gruppi parlamentari per l'esecuzione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge 2 maggio 1974, n. 195) verrà erogata la quota (lire 1.700.000.000), relativa all'anno finanziario 1978, del contributo previsto all'articolo 1 della legge citata, assegnato ai partiti politici a titolo di con-

corso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere.

All'articolo 13 del Capitolo IV (Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà) viene pressoché riconfermata (lire 302.400.000) la previsione effettuata per l'anno 1977 sulla base di una ritenuta mensile di lire 40.000 a deputato.

Un lieve ritocco viene apportato alla previsione dell'articolo 14 (Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati per l'assicurazione infortuni), mentre l'incremento di 139 milioni, rispetto al gettito del precedente anno, previsto per l'articolo 15 (Ritenute fiscali sulle indennità parlamentari) è giustificato dall'adeguamento dell'indennità parlamentare all'87 per cento dell'attuale trattamento complessivo lordo del presidente di sezione della Corte di cassazione alla posizione di stipendio iniziale, deliberato dall'Ufficio di Presidenza il 9 novembre 1977. Analoga motivazione trova l'incremento previsto all'articolo 16 (Ritenute fiscali sugli assegni vitalizi) dato l'automatico agganciamento della misura degli assegni vitalizi a quella dell'indennità parlamentare. L'incremento previsto all'articolo 17 (Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio da versare all'ENPAS) è invece in connessione con l'allargamento della base imponibile e con l'accresciuto numero dei dipendenti. Anche per l'articolo 18 (Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale non di ruolo da versare all'INPS) è stato previsto un incremento nel gettito, giustificato, in questo caso, dall'inquadramento a contratto del personale con rapporto di lavoro precario. È da notare che nella denominazione dell'articolo è stata soppressa la parola « INAM » dato che nessun dipendente non di ruolo risulta più essere assicurato presso il predetto istituto per l'assistenza malattia. Una diminuzione di 55 milioni è stata invece preventivata per l'articolo 19 (Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ed in quiescenza da versare al Fondo di previdenza). Infatti, nonostante le ritenute di cui trattasi vengano applicate su una base più ampia — conseguentemente all'accresciuto numero del personale in servizio ed in quiescenza ed al preventivato incremento dell'indennità di contingenza (sono stati ipotizzati 20 punti) — l'attuale aliquota di contribuzione (1,50 per cento) fu intro-

dotta in misura ridotta rispetto a quella precedente con decorrenza 1° aprile 1977 e, pertanto, quest'ultima, pari al 3 per cento, fu applicata per i primi tre mesi di quell'anno.

Un incremento di 65 milioni è stato altresì preventivato nel gettito delle ritenute previste all'articolo 20 (Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ed in quiescenza da versare alla Cassa di assistenza integrativa) sia perché le esigenze di gestione hanno imposto un lieve ritocco all'aliquota di contribuzione, sia perché la base su cui le ritenute vengono calcolate si è allargata per le medesime motivazioni esposte per l'articolo precedente. Tali motivazioni, non essendosi modificati i vigenti criteri impositivi, servono a giustificare anche gli incrementi previsti nel gettito delle ritenute di cui all'articolo 21 (Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio) e 22 (Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in quiescenza).

Il Capitolo V (Contributi per manifestazioni ed attività culturali) che registrava lo scorso anno le contribuzioni del Senato della Repubblica, della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Interno per il Seminario di studi e ricerche parlamentari, viene riportato nel presente bilancio soltanto per memoria.

L'erogazione di tali fondi da parte della Camera dei deputati, infatti, non è più prevista, in quanto si ritiene che, nel 1978, il Seminario sarà tenuto direttamente dalla Fondazione per gli studi parlamentari che attualmente è in via di costituzione. A tale Fondazione darà il proprio contributo anche la Camera dei deputati, utilizzando l'apposito stanziamento a tal fine registrato nel Capitolo I, articolo 3, della spesa.

Esaminando la spesa, si può preliminarmente osservare che è stata mantenuta la impostazione contabile adottata nel precedente anno finanziario con l'eccezione del trasferimento delle spese relative al Centro per la documentazione automatica dalla parte in conto capitale a quella corrente e dell'istituzione di nuovi articoli sia tra le entrate che tra le spese; ciò per una più precisa ed omogenea catalogazione delle voci di bilancio.

Per ciò che riguarda il Capitolo I (Rappresentanza) lo stanziamento proposto è superiore di lire 135.200.000 a quello precedente (lire 271.600.000). Gli aumenti riguar-

dano gli articoli 2 (Diritti fissi alle FF. SS.) per lire 200.000, 3 (Contributi per manifestazioni e attività culturali) per lire 20.000.000 e 6 (Servizi di guardia d'onore e di scorta; sicurezza e vigilanza) per lire 115.000.000. Per quest'ultimo articolo, criteri di omogeneità di spesa e di uniformità con l'impostazione contabile del bilancio del Senato, hanno suggerito di raggruppare tutte le spese effettive per i servizi di sicurezza e vigilanza (indennità fisse agli agenti di pubblica sicurezza, ai carabinieri e alla guardia di finanza).

Nel precedente anno finanziario, le indennità corrisposte a tale titolo - ad esclusione di quelle per la vigilanza notturna che gravavano sull'articolo di cui trattasi - erano state ricomprese nel Capitolo VI, articolo 44 (Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati) il cui stanziamento per il 1977 fu fissato in lire 370 milioni.

Gli stanziamenti degli altri articoli sono stati mantenuti invariati.

Al Capitolo II (Deputati) è stata prevista una maggiore spesa complessiva di lire 1.770.500.000 ripartita tra l'articolo 10 (Indennità parlamentare), 12 (Indennità di carica del Presidente e indennità di ufficio degli altri membri della Presidenza e dei Presidenti delle Giunte e delle Commissioni permanenti) e 14 (Contributi ai Gruppi parlamentari), mentre gli stanziamenti degli altri articoli sono rimasti invariati.

Lo stanziamento proposto all'articolo 10 (Indennità parlamentare) è di lire 1.582 milioni superiore a quello del 1977; ciò è in relazione, oltre che all'elevazione della misura mensile della indennità integrativa speciale disposta per i dipendenti statali per il primo semestre 1978 e al prevedibile incremento della stessa per il successivo secondo semestre, all'adeguamento deliberato nel luglio 1977 in connessione con gli incrementi extra-tabellari concessi agli statali e all'attuazione della delibera adottata dall'Ufficio di Presidenza il 9 novembre 1977 (decreto presidenziale n. 1222 del 14 novembre 1977).

Con tale delibera sono stati convalidati gli effetti della sospensiva deliberata il 25 ottobre 1975 conferendo carattere di definitività alle liquidazioni delle competenze effettuate nei confronti di tutti i deputati in carica o cessati dal mandato fino a tutto il 30 settembre 1977 ed è stata de-

terminata, con decorrenza 1° ottobre 1977, nella misura dell'87 per cento di un dodicesimo del trattamento complessivo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di sezione della Corte di cassazione alla posizione economica iniziale, la quota mensile di indennità spettante agli onorevoli deputati a norma dell'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261.

Mentre, come è stato osservato in precedenza, nessun aumento è stato previsto per l'articolo 11 (Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma), un incremento di lire 26 milioni viene proposto a carico dell'articolo 12 (Indennità di carica e d'ufficio) in quanto la misura delle varie indennità, già nel corso del 1977, era stata adeguata ai parametri di riferimento, a seguito degli aumenti extra-tabellari concessi agli statali.

Rimangono invece immutati, rispetto al precedente anno finanziario, gli stanziamenti relativi all'indennizzo suppletivo (articolo 12-bis) deliberato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 26 aprile 1977 e alle spese di viaggio (articolo 13), mentre un incremento di lire 162.500.000 viene apporato all'articolo 14 (Contributi ai Gruppi parlamentari) in connessione con il fatto che il contributo suppletivo assegnato ai Gruppi a titolo di rimborso spese di consulenza per servizi tecnici e di supporto, deliberato con decorrenza 1° aprile 1977, graverà a carico dell'articolo per l'intero arco del 1978.

Concludendo la trattazione di questo capitolo, riteniamo opportuno fornire ai colleghi alcuni raffronti in valore assoluto e in percentuale concernenti le spese per l'indennità parlamentare e le indennità di carica e d'ufficio, considerate nel loro insieme.

Nel 1975 la spesa effettivamente sostenuta è stata di lire 10.380.592.505 (22,80 per cento del totale delle entrate accertate), mentre nel 1976 è stata pari a lire 10 miliardi 566.422.817 (18,95 per cento del totale delle entrate effettive registrate).

Vi è stato quindi tra il 1975 e il 1976 un incremento delle spese effettive per le indennità pari a lire 185 milioni 830.312 in valore assoluto e dell'1,79 in percentuale.

Nel 1977 le spese previste sempre per le stesse voci sono state pari a lire 11 miliardi 354.550.000 (17,88 per cento del totale delle entrate previste), mentre per il 1978 viene previsto uno stanziamento complessivo (articoli 10, 11 e 12) pari a lire

12.962.550.000 (che rappresenta il 17,73 per cento del totale delle entrate previste) con un incremento di lire 1.608.000.000 in valore assoluto e del 14,17 in percentuale.

Da questa serie di raffronti si dimostra da un lato che la spesa per indennità parlamentare e indennità di carica e d'ufficio è rimasta praticamente immutata negli anni 1975 e 1976 e dall'altro che l'incremento previsto nel 1978 rispetto all'anno precedente è inferiore all'aumento generale del bilancio della Camera. Infatti la percentuale rispetto al totale generale delle entrate previste è leggermente diminuita (17,88 per cento nel 1977 e 17,73 per cento nel 1978).

Il Capitolo III (Previdenza ed assistenza per gli onorevoli deputati) prevede un incremento complessivo di lire 1.275 milioni di cui 1.220 milioni ascrivibili al maggior onere previsto per gli assegni vitalizi agli ex deputati (articolo 20). Tale incremento è dovuto oltre che all'accresciuto numero di titolari di assegni vitalizi — insieme al maggior onere trasferito dal precedente anno finanziario, lo stanziamento considera ovviamente anche quello derivante dagli assegni che si matureranno nel corso dell'anno — anche all'aumento della misura degli assegni stessi in connessione con l'adeguamento dell'indennità parlamentare, stante l'automatico agganciamento.

Infine gli incrementi previsti dagli articoli 21 (Assistenza sanitaria) e 22 (Contributi per spese funerarie) del Capitolo in esame, rispettivamente per lire 50 milioni e 5 milioni, sono dovuti a normali adeguamenti della previsione dello scorso anno.

Per quanto concerne il Capitolo IV (Personale) si ritiene opportuno mettere in luce alcuni dati relativi ai bilanci preventivi dal 1975 a quello del 1978 ora in esame, che testimoniano in maniera obiettiva la politica di contenimento delle spese del personale — di cui del resto tutti i dipendenti responsabilmente si sono fatti carico — perseguita dall'Amministrazione della Camera.

Pur nella disparità dell'impostazione del bilancio preventivo del 1975 rispetto a quella degli anni successivi, è possibile fare una comparazione, aggregando voci di alcuni articoli in modo da avere dati omogenei e completi per quanto attiene alle spese sostenute dall'Amministrazione per il pagamento delle intere competenze del per-

sonale in servizio, sia di ruolo che non di ruolo.

Nel 1975 la somma preventivata per tale personale è stata di lire 15.798.275.855, il che rappresenta in percentuale il 35,90 delle entrate totali previste nel bilancio stesso. Tale percentuale si abbassa al 34,99 considerando i dati consuntivi.

Nel 1976 le spese complessive preventivate per il personale (articoli 30-31-32-33) sono state di lire 17.096.262.000, pari al 31,75 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate effettive; la spesa effettivamente erogata è stata di lire 16.803.914.471, e la sua incidenza rispetto alle entrate accertate si è mantenuta pressoché invariata rispetto ai dati di previsione.

Nel 1977 le spese per il personale (articoli 30 e 32) previste nel bilancio ammontano a lire 19.154.000.000, pari al 30,17 per cento del totale delle entrate effettive. Per tale anno le spese, mantenendo la stessa tendenza registrata negli anni precedenti, assumono un'incidenza ancora minore considerando i dati consuntivi provvisori.

Nel bilancio preventivo 1978 lo stanziamento per tali spese viene indicato in lire 20.550.000.000, pari al 28,10 per cento delle entrate effettive.

L'incremento dello stanziamento rispetto all'anno precedente è di lire 1.396.000.000 in valore assoluto e del 7,29 in percentuale ed è dovuto soprattutto alle nuove assunzioni programmate per il 1978 che integrano, seppure solo parzialmente, i vuoti registratisi nell'organico del personale a seguito dei numerosi pensionamenti avvenuti nel corso degli ultimi due anni che deliberatamente l'Amministrazione non ha tempestivamente riempito, facendo leva sullo spirito di sacrificio e di dedizione al lavoro di tutto il personale dipendente.

Le accresciute esigenze dell'istituto parlamentare, oltre alla necessità di non mettere in crisi il normale funzionamento dei servizi, hanno reso tuttavia non più dilazionabili nuove, seppur parziali, assunzioni di personale.

Altra causa di incremento della spesa è la previsione dell'aumento dell'indennità di contingenza che, come previsto dal decreto del Presidente n. 654 del 24 marzo 1977, viene corrisposta nella stessa misura dei dipendenti dell'industria privata ed è stata ipotizzata in 20 punti nel corso dei quattro trimestri dell'anno 1978.

È interessante a questo punto esaminare le spese iscritte in bilancio negli anni dal

1975 al 1978 per il personale in servizio, in rapporto fra loro e in rapporto con le entrate effettive del bilancio della Camera e con le spese del bilancio dello Stato per lo stesso arco di tempo.

Ponendo pari a 100 la spesa per il personale iscritta nel bilancio dell'anno 1975, quella iscritta nell'esercizio 1978 risulta essere pari a 130,08.

Considerando invece pari a 100 le entrate effettive iscritte nel bilancio preventivo della Camera dei deputati per l'anno 1975, quelle iscritte nel bilancio per il 1978 assumono un valore di 166,15. Infine, ponendo pari a 100 la spesa complessiva del bilancio dello Stato per il 1975, quella iscritta nell'esercizio 1978 fa registrare un valore pari a 203,56.

Analizzando i singoli articoli del capitolo in esame si può rilevare che lo stanziamento proposto all'articolo 30 (Retribuzioni al personale di ruolo) ammonta a lire 18.800 milioni con un incremento di lire 1.050 milioni in valore assoluto e del 5,92 in percentuale rispetto al 1977.

Lo stanziamento previsto all'articolo 32 (Retribuzioni al personale non di ruolo) è di lire 1.750 milioni, con un incremento rispetto al precedente anno finanziario di lire 346 milioni in valore assoluto e di circa il 25 in percentuale. Tale maggior onere è dovuto oltre che all'ammontare dell'indennità di contingenza che prevedibilmente si maturerà nel 1978, alla nuova misura delle competenze lorde tabellari deliberate dall'Ufficio di Presidenza a favore del personale stenodattilografico a contratto e al passaggio tra il personale non di ruolo del personale con rapporto di lavoro precario.

Lo stanziamento proposto al Capitolo V (Previdenza ed assistenza per il personale), pari a lire 16.968.000.000, presenta un incremento rispetto al precedente anno finanziario di lire 2.146.000.000 suddiviso tra tutti gli articoli del capitolo in esame eccetto l'articolo 39 (Contributo al Fondo di previdenza del personale per la concessione dell'indennità di buonuscita) che rimane invariato.

In particolare, l'incremento di lire 1 miliardo 472.000.000 proposto all'articolo 35 (Pensioni) è in connessione sia con l'incidenza nel 1978 dei pensionamenti avvenuti nel 1977, sia con quelli che probabilmente si verificheranno quest'anno, sia, infine, con

l'ammontare della contingenza che si prevede maturerà nel corso dell'anno.

Mentre l'incremento di lire 398 milioni previsto all'articolo 37 (Contributi previdenziali per il personale - ENPAS, INPS) è in rapporto sia con l'allargamento della base contributiva, sia con l'incremento dell'aliquota a carico dell'Amministrazione (dal 5,10 per cento al 5,60 per cento), quello previsto all'articolo 38 (Contributo per l'assistenza sanitaria del personale), è in conseguenza del prevedibile accresciuto numero del personale in servizio e in quiescenza e del lieve ritocco dell'aliquota di contribuzione a carico dell'Amministrazione. Quello, infine, previsto all'articolo 40 (Indennità di liquidazione al personale a contratto; pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi) è in relazione sia all'incremento della indennità di contingenza sia al normale adeguamento della previsione del precedente anno.

Il Capitolo VI (Contributi, sovvenzioni, elargizioni e compensi vari) presenta uno stanziamento di lire 858.800.000 con un incremento, rispetto al 1977, di lire 85.998.084. È da rilevare che l'articolo 44 (Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati) presenta una diminuzione di lire 65 milioni, in quanto, come già rilevato in sede di trattazione dell'articolo 6 del Capitolo I, le indennità fisse agli agenti di pubblica sicurezza, ai carabinieri e alla guardia di finanza addetti alla sorveglianza e vigilanza, verranno imputate a carico del citato articolo 6 (Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza).

Sono rimasti invece invariati gli stanziamenti degli articoli 45 (Contributi, premi augurali ed elargizioni, sussidi), 47 (Assicurazione infortuni) e 50 (Compensi ai componenti le Commissioni d'esame per concorsi). Un incremento infine di lire 998.084 viene proposto all'articolo 46 (Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio) e di lire 150 milioni all'articolo 48 (Contributi interessi su prestiti e mutui).

L'incremento proposto all'articolo 46 è in conformità alle norme contenute nel nuovo regolamento della Fondazione Finzi approvato dall'Ufficio di Presidenza nell'ottobre 1976, mentre lo stanziamento fissato all'articolo 48 è in connessione sia con

oneri riflessi dello scorso anno finanziario, sia col prevedibile maggior numero di aventi diritto al contributo.

Al Capitolo VII (Stampati e pubblicazioni) lo stanziamento previsto per l'anno 1978 ammonta a lire 1.926.000.000 con un incremento complessivo del 10 per cento circa rispetto a quello del precedente anno; dal Capitolo viene eliminato l'articolo 59 (Ristampa degli atti dell'Assemblea Costituente) in quanto tale programma di stampa si è concluso.

Gli incrementi di maggior rilievo, per un importo complessivo di lire 236.000.000, sono stati apportati agli stanziamenti degli articoli 51 (Stampa del resoconto sommario), 52 (Stampa del resoconto stenografico), 53 (Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordine del giorno, emendamenti) e 55 (Stampa di lavori legislativi), tutti afferenti alla stampa di atti parlamentari e legislativi.

Leggeri ritocchi dell'ordine di 20.000.000 e di 10.000.000 sono stati apportati agli articoli 57 (Stampa di pubblicazioni varie) e 58 (Stampati per servizio), mentre sono rimasti immutati gli stanziamenti degli articoli 54 (Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato) e 56 (Stampa di pubblicazioni per la Biblioteca).

Fermo restando il fatto che gli oneri di stampa sono per la maggior parte strettamente collegati, nella loro entità globale, all'andamento dei lavori parlamentari, nel formulare la previsione di spesa per l'anno finanziario 1978 si è tenuto conto per quanto possibile degli oneri aggiuntivi che prevedibilmente scaturiranno dai nuovi contratti di appalto in corso di definizione. Infatti dall'andamento delle trattative appare ragionevole dedurre un incremento di spesa dovuto, oltre che al generale lievitare dei costi, anche a taluni specifici aggiustamenti che presumibilmente sarà necessario introdurre nei suddetti contratti, concernenti diverse modalità di esecuzione di alcune prestazioni oggetto dei contratti stessi.

In particolare, si prevedono oneri aggiuntivi per gli stenografici non definitivi, le correzioni di composizione, la preparazione delle strisce gialle del resoconto sommario, la consegna, il coordinamento, la conservazione e la raccolta degli stampati.

Per il Capitolo VIII (Manutenzione, provviste e servizi diversi) lo stanziamento com-

pletivo previsto ammonta a 2.613.000.000 di lire superiore di lire 385.000.000 a quello iscritto nel bilancio di previsione del precedente esercizio, con un incremento in valore assoluto pari al 17,2 per cento; se si considera, peraltro, che lo stanziamento del Capitolo in esame, previsto per il 1977, è stato integrato, come si è detto nella parte dedicata ai cenni sul consuntivo 1977, la somma prevista per l'esercizio 1978 è leggermente inferiore (circa 235.000.000) a quella delle effettive disponibilità riferite all'anno 1977.

Per quanto concerne la struttura del Capitolo va rilevato che viene eliminato l'articolo 81 (Caffetteria), mentre viene aggiunto un nuovo articolo (articolo 82) a cui verranno imputate le spese di trasloco e di facchinaggio.

L'eliminazione dell'articolo 81, sul quale gravano le spese per l'acquisto dei generi e delle derrate alimentari utilizzate dal ristorante *self-service* e dalla *buvette* degli onorevoli deputati, è da porre in relazione all'apertura del nuovo *self-service* per i dipendenti, la cui gestione sarà curata direttamente dall'Amministrazione e non più da ditte esterne come per il passato. Tale nuova impostazione unitaria suggerisce la opportunità della iscrizione, nella parte prima del bilancio, riferita alle spese correnti, di un nuovo Capitolo di spesa (Servizi di ristoro per i parlamentari e i dipendenti) a cui verranno imputate le spese relative, con uno stanziamento di lire 400.000.000; a fronte di tali spese, permane nel Capitolo II delle entrate integrative l'articolo degli introiti relativi alla gestione delle caffetterie.

L'introduzione del nuovo articolo (articolo 82) « Spese di trasloco e facchinaggio » si rende opportuna per esigenze di maggiore precisione e di chiarezza contabile, atteso il costante utilizzo di tale servizio da parte dell'Amministrazione, indispensabile sia per la dislocazione di nuovi uffici nei locali che si rendono via via disponibili, sia per i trasferimenti ed i lavori da eseguirsi nel corso dell'anno; tali spese, che negli ultimi anni hanno subito un sensibile incremento, erano in precedenza imputate all'articolo 80 (Spese diverse).

Lo stanziamento appare dimensionato sulla misura delle esigenze emergenti dalle molte sistemazioni in corso conseguenti alla acquisizione di nuovi locali ed alla migliore utilizzazione degli spazi esistenti.

Il contenimento e la qualificazione delle spese costituiscono, come per il passato, gli obiettivi fondamentali che informano la previsione; in particolare, la determinazione degli stanziamenti dei singoli articoli del Capitolo in esame, tenuto conto del grado di rigidità ormai raggiunto dalle spese in relazione al soddisfacimento delle esigenze funzionali, è stata contenuta entro i livelli presumibili di spesa dell'esercizio 1977, assicurando, peraltro, la piena operatività dell'amministrazione. Nel corso del 1978 è intendimento, peraltro, di avviare una serie coordinata di interventi manutentivi diretti ad assicurare sia l'efficiente e corretto funzionamento del complesso dei macchinari e degli impianti esistenti sia la conservazione degli arredi dell'amministrazione: tali forme di interventi appaiono oramai opportune in considerazione delle caratteristiche assunte dal patrimonio dell'amministrazione, la cui complessità e vastità consigliano di provvedere alla relativa gestione mediante interventi per quanto possibile attuati in via preventiva.

Passando all'esame dei singoli articoli, gli incrementi di spesa di maggior rilievo sono stati previsti per l'articolo 61 (Manutenzione dei fabbricati ecc.) su cui incidiranno, oltre a tutte le altre spese ordinarie, i contratti di manutenzione degli ascensori, della centrale di condizionamento e degli induttori, di tutte le macchine e le nuove attrezzature della cucina che servirà i *self-service* dei deputati e dei dipendenti, dell'impianto di posta pneumatica, di tutti gli arredi in pelle ed in tessuto dell'amministrazione; per l'articolo 65 (Vestiaro di servizio) in considerazione dell'immissione in ruolo di un consistente numero di nuove unità del personale ausiliario; per l'articolo 66 (Biancheria, stoviglie e simili) in quanto dovrà provvedersi all'acquisto della dotazione della stovigliera per il funzionamento del nuovo ristorante del personale; per l'articolo 75 dato l'incremento registratosi nei servizi indicati nell'articolo stesso; per gli articoli citati è previsto un incremento di spesa complessivo rispetto a quella prevista nel 1977 pari a lire 272.000.000.

Uno stanziamento di lire 850.000.000, superiore di lire 108.000.000 a quello del precedente anno finanziario, è previsto complessivamente per gli articoli 62 (Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria), 63 (Illuminazione), 64 (Fornitura di acqua) e 70 (Spese postali, telegrafiche e telefoniche della Presidenza e degli uffici);

l'incremento è da porre in relazione alla prevista entrata in funzione di alcuni degli immobili acquisiti o in via di acquisizione da parte della Camera; inoltre va considerato che si tratta di servizi le cui tariffe sono soggette ad aumenti periodici e di non prevedibile entità.

Un aumento di 15 milioni è previsto per l'articolo 77 (Assicurazione contro gli incendi, il furto e la responsabilità civile) per il rinnovo e l'estensione dei relativi contratti comprendenti i nuovi edifici ed il parco delle autovetture.

Ulteriori incrementi sono previsti per gli articoli 68 (Carta per scrivere e buste per i deputati; carta per scrivere, buste ed oggetti di cancelleria per gli uffici), 73 (Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie di informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposte dalla Presidenza), 69 (Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e Gazzetta Ufficiale per l'Archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici), rispettivamente di lire 50.000.000, di lire 31.000.000 e di lire 5.000.000. Tali incrementi sono anch'essi collegati ai prevedibili aumenti di costo.

Uno stanziamento di lire 52.000.000 è previsto per il nuovo articolo relativo alle spese di trasloco e facchinaggio (articolo 82) enucleato, come detto, dall'articolo 80 (Spese diverse) il cui stanziamento viene ridotto a lire 40.000.000.

Un leggero ritocco è stato apportato alle spese per articoli di rappresentanza (articolo 72), mentre restano immutati gli stanziamenti relativi agli articoli 67 (Servizi igienici, sanitari e di pulizia), 71 (Trasporti) e 76 (Noleggio e spese di programmazione per macchine contabili e di stampa).

Per il Capitolo VIII-bis, articolo 79 (Canoni di locazione degli immobili a disposizione dell'Amministrazione) non viene proposta alcuna variazione dello stanziamento rispetto a quello dell'anno precedente.

Lo stanziamento proposto al Capitolo IX (Organi di indagine e di verifica) è in connessione sia con la soppressione dell'articolo 104 (Lavori di restauro edile e di sostituzione di impianti tecnici, ecc.) sia con l'incremento delle spese per la Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa (articolo 111). Lo stanziamento fissato in quest'ultimo articolo riguarda sia

le spese a carico della Camera per il funzionamento della Commissione — che sono diminuite da lire 50 milioni a lire 35 milioni — sia l'onere (lire 50 milioni) previsto per le indennità da corrispondere ai commissari incaricati di sostenere l'accusa sul caso « Lockheed » avanti la Corte costituzionale. È da notare che per questa voce, non prevista nel bilancio di previsione 1977, si è dovuto procedere ad una integrazione di bilancio pari a lire 40 milioni mediante prelevamento dal Fondo di riserva. È da rilevare inoltre che le indennità suddette sono state erogate nel corso del 1977 a decorrere dal mese di marzo; da qui la più bassa cifra spesa dalla Camera in quell'anno rispetto a quella prevista per il 1978.

Si rileva, infine, che la somma di lire 85 milioni, iscritta all'articolo di cui trattasi, è riferita alla quota a carico della Camera; uguale importo sarà previsto nel bilancio di previsione del Senato della Repubblica.

Resta invece immutato lo stanziamento previsto al Capitolo X, articolo 112 (Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa, acquisti di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione).

Al Capitolo XI, articolo 118 (Impianto e funzionamento del Centro per la documentazione automatica; noleggio, acquisto e manutenzione di macchine utensili, attrezzi e materiale vario), si registra una variazione in aumento di lire 200.000.000, dovuta al maggior importo del canone di locazione corrisposto per il nuovo elaboratore mod. IBM 370/148, in grado di fornire prestazioni assai più ampie del precedente, assicurando in tal modo la realizzazione di tutti i progetti in corso. Immutato rimane invece lo stanziamento dell'articolo 119 (Sviluppo dei progetti di automazione, spese per corsi di aggiornamento, pubblicazioni tecniche, indagini e consulenze).

La previsione complessiva di spese che viene iscritta nel bilancio per il Capitolo XII (Lavori ed acquisti) delle spese in conto capitale ammonta a lire 1.460.000.000, superiore di lire 410.000.000 a quella iscritta nello stanziamento iniziale del capitolo nel bilancio di previsione del precedente esercizio; stanziamento che, peraltro, è stato successivamente integrato per lire 1 miliardo 105.000.000, come è stato illustrato

nei cenni al consuntivo 1977, cui si rinvia. Pertanto la disponibilità complessiva effettiva attribuita a tale capitolo nello scorso esercizio è superiore di lire 695.000.000 alla parallela previsione del presente bilancio. Tale contenimento di disponibilità si è reso necessario in conseguenza dei limiti posti dalla dotazione, che è stata richiesta nella misura suggerita dalla consapevolezza della situazione economica del paese e della esigenza di limitare il più possibile l'incremento della spesa pubblica.

Nei primi tre articoli del capitolo in esame (articolo 131, Restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati; articolo 132, Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi; articolo 133, Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili, arredi, impianto di scaffalature) la somma stanziata ammonta a lire 1.250.000.000 con un incremento di lire 390.000.000, ma con una diminuzione di lire 695.000.000 rispetto alle disponibilità effettive conseguite nello scorso esercizio, ammontanti complessivamente a lire 1.945.000.000.

Il programma dei lavori da attuare con tali fondi per la parte edile comprende la sostituzione dei pavimenti in marmo dei corridoi verdi e dei corridoi adiacenti l'ingresso principale, la modifica degli infissi e della facciata e delle chiostrine del palazzo di Montecitorio, la sostituzione, la modifica e la bonifica delle persiane e delle finestre dell'edificio dei Gruppi parlamentari, opere di tinteggiatura in vari ambienti del palazzo, la sistemazione delle passerelle metalliche del velario dell'Aula oltre a varie altre opere di minore entità all'interno del palazzo; inoltre, sono ricomprese tutte le opere di assistenza muraria alla posa in opera degli impianti.

Per il settore tecnologico ed impiantistico è previsto il prosieguo dei lavori per la revisione e la sostituzione dei mobiletti induttori e delle tubazioni dell'acqua dell'impianto centrale di condizionamento, il completamento del programma di amplificazione delle commissioni permanenti e speciali, la sostituzione di un ascensore; si prevede inoltre la realizzazione di uno studio approfondito confortato anche, se necessario, da apposite sperimentazioni, per dare una radicale soluzione al problema della illuminazione e della amplificazione sonora dell'Aula del palazzo di Montecitorio, che presenta intuibilmente particolari e delicati problemi data la conformazione,

sia di ordine fonico sia di luminosità. Infine, si procederà, in connessione con i lavori di ampliamento dell'attuale centrale telefonica, alla nuova distribuzione della rete telefonica.

Un problema particolare rappresenta inoltre il circolo dell'Acqua Acetosa che, come è noto, rientrerà nella disponibilità della Amministrazione dal mese di gennaio 1978 in quanto è venuto a cessare il rapporto con il precedente gestore; in effetti sia la parte di natura immobiliare e di natura impiantistica sia il complesso delle attrezzature necessitano, a distanza di oltre 15 anni dalla loro realizzazione, di interventi per evitare l'ulteriore deterioramento del complesso e garantirne un corretto uso ai futuri utenti.

Sempre nel corso dell'anno si procederà ad una accurata e completa revisione dei rivestimenti in legno delle tribune dell'Aula che in alcuni punti presentano scollamenti con pericolo di successivi distacchi, al proseguimento delle opere di riqualificazione delle aule di commissioni parlamentari, al restauro dei mobili e degli arredi di pregio esistenti in alcune sale di rappresentanza del palazzo, alla riqualificazione ambientale di alcuni studi dei membri dell'Ufficio di Presidenza. Infine, si procederà all'acquisto di mobili, arredi e scaffalature per le esigenze correnti e di rinnovo dei vari uffici.

All'articolo 134 (Acquisti per il rinnovo della dotazione di macchine per scrivere, calcolatrici, contabili e di riproduzione e di macchinari vari) viene previsto uno stanziamento di lire 180.000.000 superiore di lire 20.000.000 a quello dello scorso anno. Oltre che al normale programma di rinnovo delle attrezzature degli uffici ed alle nuove acquisizioni si farà fronte al programma di potenziamento della linea di stampa del C.R.D. per la maggiore diffusione della rassegna stampa.

Lo stanziamento dell'articolo 135 (Acquisto di automezzi per i servizi della Camera e rinnovo autoparco) è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

Per quanto concerne i lavori di ristrutturazione degli edifici di via del Seminario e di vicolo Valdina si rinvia alle considerazioni svolte nel capitolo relativo alla disponibilità di spazio; in questa sede resta soltanto da aggiungere che le somme stanziare al Capitolo XIII (Predisposizione

del progetto esecutivo dei lavori di restauro, ristrutturazione e arredi nell'edificio di via del Seminario) e al Capitolo XIV (Lavori di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina) sono state commisurate alle esigenze prevedibili a questo momento, comportate dall'esecuzione dei lavori stessi.

Immutati rimangono gli stanziamenti al Capitolo XVII relativo agli acquisti di libri e pubblicazioni per la Biblioteca, di atti parlamentari e legislativi stranieri, nonché alla rilegatura di libri.

Riassumendo, le spese previste nel progetto di bilancio che si sottopone alla vostra approvazione possono essere, per grandi voci, così raggruppate: « Deputati e Previdenza ed assistenza per gli onorevoli deputati » (Capitoli II e III) per un totale di lire 23.452.550.000, con un incremento di lire 3.045.500.000 rispetto agli stanziamenti previsti nel 1977; « Personale e Previdenza ed assistenza per il personale », (Capitoli IV e V) per un totale di lire 37.518 milioni, con un incremento di lire 3.542 milioni; « Stampati e Pubblicazioni » (Capitolo VII) per un totale di lire 1.926 milioni con un incremento di lire 176 milioni; « Manutenzione ed altre spese correnti » (Capitoli I, VI, VIII, VIII-bis, IX, X, X-bis, XI) per un totale di lire 5.579.600.000, con un incremento di lire 1.381.198.084; « Spese in conto capitale » (Capitoli XII, XIII, XIV, XV e XVII) per un totale di lire 2.350 milioni, con un incremento di lire 10.000.000.

Alle spese suddette, che ammontano complessivamente a lire 70.826.150.000 si prevede di far fronte, come è stato illustrato nel corso della relazione, oltre che mediante la dotazione ordinaria, attraverso le entrate integrative, mentre lo stanziamento del Fondo di riserva si è potuto determinare in lire 2.297.808.655, pari al 3,14 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate effettive.

Onorevoli colleghi, per quanto sopra esposto confidiamo che vorrete dare la vostra approvazione al progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1978.

MOLÈ
FERRI
D'ALESSIO

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				ENTRATE				
				TITOLO I				
				ENTRATE EFFETTIVE				
				CAPITOLO I				
				Entrate ordinarie.				
I	1	I	1	Dotazione ordinaria della Camera dei deputati	^(a) 56.665.000.000	66.000.000.000	9.335.000.000	-
				CAPITOLO II				
				Entrate integrative.				
II	2	II	2	Interessi attivi	1.760.593.101	^(b) 2.149.953.380	389.360.279	-
"	3	"	3	Fitti attivi	5.000.000	416.500	-	4.583.500
"	4	"	4	Rimborsi, reintegri e introiti vari . .	100.000.000	100.000.000	-	-
"	5	"	5	Trasporto di fondi residuati dagli anni finanziari precedenti	2.028.042.081	^(c) 1.655.588.775	-	372.453.306
"	6	"	6	Quota di ammortamento del prestito straordinario alla Cooperativa « Montecitorio »	8.000.000	^(d) <i>soppresso</i>	-	8.000.000
"	7	"	7	Introiti derivanti da servizi di ristoro per i parlamentari e i dipendenti ^(e)	130.000.000	400.000.000	270.000.000	-
"	8	"	8	Contributi di previdenza trattenuti sulle indennità parlamentari ai fini degli assegni vitalizi	756.000.000	756.000.000	-	-
"	8-bis	"	8-bis	Contributi versati volontariamente dai deputati ai fini degli assegni vitalizi; quota a carico del Senato per la corresponsione degli assegni medesimi .	255.000.000	262.000.000	7.000.000	-
"	9	"	9	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza ai fini della pensione . . .	1.786.000.000	1.800.000.000	14.000.000	-
				TOTALE DELLE ENTRATE INTEGRATIVE . . .	6.828.635.182	7.123.958.655	680.360.279	385.036.806

(a) Nel corso dell'anno è stata richiesta al Ministero del tesoro una integrazione della dotazione di lire 3 miliardi. Tale integrazione è stata assegnata con legge 8 agosto 1977, n. 629.

(b) La somma prevista è relativa agli interessi accertati e capitalizzati al 21 dicembre 1977, data di approvazione del bilancio da parte dell'Ufficio di Presidenza.

(c) Somma corrispondente all'avanzo d'esercizio 1976.

(d) Articolo soppresso dato che il prestito concesso nel 1953 aveva durata venticinquennale e quindi è stato completamente estinto entro il 31 dicembre 1977.

(e) Modificata la denominazione dell'articolo.

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				RIEPILOGO DEL TITOLO I ENTRATE EFFETTIVE				
I	1	I	1	CAPITOLO I. - ENTRATE ORDINARIE . .	56.665.000.000	66.000.000.000	9.335.000.000	-
II	2-9	II	2-9	CAPITOLO II. - ENTRATE INTEGRATIVE .	6.828.635.182	7.123.958.655	680.360.279	385.036.806
				TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE EFFETTIVE .	63.493.635.182	73.123.958.655	10.015.360.279	385.036.806
							9.630.323.473	

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				ENTRATE				
				TITOLO II				
				SOMME RISCOSE PER CONTO DI TERZI				
				CAPITOLO III				
				Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici (legge 2 maggio 1974, n. 195).				
III	11	III	11	Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (articolo 1 della legge)	1.700.000.000	1.700.000.000 ^(a)	-	-
"	12	"	12	Contributo dello Stato ai Gruppi parlamentari per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge)	30.000.000.000	30.000.000.000	-	-
				TOTALE . . .	31.700.000.000	31.700.000.000	-	-
				CAPITOLO IV				
				Ritenute previdenziali e fiscali.				
IV	13	IV	13	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà	302.400.000	302.600.000	200.000	-
"	14	"	14	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati per l'assicurazione infortuni	124.700.000	121.655.000	-	3.045.000
"	15	"	15	Ritenute fiscali sulle indennità parlamentari	226.000.000	335.000.000	139.000.000	-
"	16	"	16	Ritenute fiscali sugli assegni vitalizi	566.000.000	960.000.000	394.000.000	-
				<i>a riportare</i> . . .	1.219.100.000	1.749.255.000	533.200.000	3.045.000

(a) La somma è relativa alla rata annuale del contributo per il 1978.

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				<i>Riporto . . .</i>	1.219.100.000	1.749.255.000	533.200.000	3.045.000
IV	17	IV	17	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio da versare all'ENPAS	252.000.000	367.500.000	115.500.000	-
"	18	"	18	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale non di ruolo da versare all'INPS	8.000.000	43.000.000	35.000.000	-
"	19	"	19	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza da versare al Fondo di previdenza	555.000.000	500.000.000	-	55.000.000
"	20	"	20	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza da versare alla Cassa di assistenza integrativa	147.000.000	212.000.000	65.000.000	-
"	21	"	21	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio	3.450.000.000	3.957.000.000	507.000.000	-
"	22	"	22	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in quiescenza	2.570.000.000	2.700.000.000	130.000.000	-
				TOTALE . . .	8.201.100.000	9.528.755.000	1.385.700.000	58.045.000
				CAPITOLO V				
V	31	V	31	Contributi per manifestazioni e attività culturali	33.500.000	<i>per memoria</i>	-	33.500.000
				RIEPILOGO DEL TITOLO SECONDO				
				SOMME RISCOSE PER CONTO DI TERZI				
III	11-12	III	11-12	CONTRIBUTO DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI (legge 2 maggio 1974, n. 195)	31.700.000.000	31.700.000.000	-	-
IV	13-22	IV	13-22	RITENUTE PREVIDENZIALI E FISCALI . . .	8.201.100.000	9.528.755.000	1.385.700.000	58.045.000
V	31	V	31	CONTRIBUTI PER MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ CULTURALI	33.500.000	<i>per memoria</i>	-	33.500.000
				TOTALE . . .	39.934.600.000	41.228.755.000	1.385.700.000	91.545.000

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				SPESA				
				TITOLO I				
				SPESE EFFETTIVE				
				PARTE I.				
				SPESE CORRENTI				
				CAPITOLO I				
				Rappresentanza.				
I	1	I	1	Cerimonie, onoranze, indennità, servizi di rappresentanza	77.000.000	77.000.000	-	-
»	2	»	2	Diritti fissi alle FF.SS.	3.600.000	3.800.000	200.000	-
»	3	»	3	Contributi per manifestazioni ed attività culturali	30.000.000	50.000.000	20.000.000	-
»	4	»	4	Conferenze interparlamentari e Assemblee internazionali	40.000.000	40.000.000	-	-
»	5	»	5	Medagliette parlamentari, coppe e medaglie per manifestazioni sportive e varie	16.000.000	16.000.000	-	-
»	6	»	6	Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza (a)	35.000.000	150.000.000	115.000.000	-
»	7	»	7	Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari	70.000.000	70.000.000	-	-
				TOTALE . . .	271.600.000	406.800.000	135.200.000	-

(a) L'articolo considera spese relative alla sicurezza ed alla vigilanza in precedenza ricomprese al Capitolo VI articolo 44.

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				CAPITOLO II				
				Deputati.				
II	10	II	10	Indennità parlamentare	9.018.000.000	10.600.000.000	1.582.000.000	-
"	11	"	11	Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma	2.042.550.000	2.042.550.000	-	-
"	12	"	12	Indennità di carica del Presidente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei Presidenti delle Giunte e delle Commissioni permanenti	294.000.000	320.000.000	26.000.000	-
II	12-bis	"	12-bis	Indennizzo suppletivo per le sedute di Commissioni permanenti, Giunte e organi collegiali nei periodi di sospensione delle sedute dell'Assemblea	100.000.000	100.000.000	-	-
"	13	"	13	Spese di viaggio	2.000.000.000	2.000.000.000	-	-
"	14	"	14	Contributi ai Gruppi parlamentari	1.302.500.000	1.465.000.000 ^(a)	162.500.000	-
TOTALE . . .					14.757.050.000	16.527.550.000	1.770.500.000	-

(a) Lo stanziamento prevede sia il contributo ordinario assegnato ai Gruppi che quello suppletivo assegnato a titolo di rimborso spese di consulenza per servizi tecnici e di supporto deliberato dall'Ufficio di Presidenza il 26 aprile 1977 con decorrenza dal mese di aprile. Pertanto l'incremento di spesa è in connessione con il fatto che il contributo suppletivo graverà a carico dell'articolo per l'intero arco del 1978.

Bilancio 1977	Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
III	III	20	CAPITOLO III Previdenza e assistenza per gli onorevoli deputati.	5.530.000.000	6.750.000.000	1.220.000.000	-
"	"	21		100.000.000	150.000.000	50.000.000	-
"	"	22		20.000.000	25.000.000	5.000.000	-
				TOTALE . . .	5.650.000.000	6.925.000.000	1.275.000.000
IV	IV	30	CAPITOLO IV Personale.	17.750.000.000	18.800.000.000	1.050.000.000	-
"	"	32		1.404.000.000	1.750.000.000	346.000.000	-
				TOTALE . . .	19.154.000.000	20.550.000.000	1.396.000.000

Bilancio 1977	Capitolo	Articolo	Bilancio 1978	Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
							stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
V		35	V		35	CAPITOLO V Previdenza e assistenza per il personale.	12.228.000.000	13.700.000.000	1.472.000.000	-
"		37	"		37	Pensioni	404.000.000	802.000.000	398.000.000	-
"		38	"		38	Contributi previdenziali per il perso- nale (ENPAS-INPS)	410.000.000	636.000.000	226.000.000	-
"		39	"		39	Contributo per l'assistenza sanitaria al personale	1.500.000.000	1.500.000.000	-	-
"		40	"		40	Contributo al Fondo di previdenza del personale per la concessione dell'in- dennità di buonuscita (articolo 18 del Regolamento di quiescenza)	280.000.000	330.000.000	50.000.000	-
						TOTALE	14.822.000.000	16.968.000.000	2.146.000.000	-

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				CAPITOLO VI				
				Contributi, sovvenzioni, elargizioni e compensi vari.				
VI	44	VI	44	Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati	370.000.000	305.000.000	-	^(a) 65.000.000
"	45	"	45	Contributi, premi augurali ed elargizioni, sussidi	90.000.000	90.000.000	-	-
"	46	"	46	Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio	47.801.916	48.800.000	998.084	-
"	47	"	47	Assicurazione infortuni	30.000.000	30.000.000	-	-
"	48	"	48	Contributi interessi su prestiti e mutui	200.000.000	350.000.000	150.000.000	-
"	50	"	50	Compensi ai componenti le Commissioni d'esame per concorsi	35.000.000	35.000.000	-	-
				TOTALE . . .	772.801.916	858.800.000	150.998.084	65.000.000
				CAPITOLO VII				
				Stampati e pubblicazioni.				
VII	51	VII	51	Stampa del resoconto sommario	280.000.000	336.000.000	56.000.000	-
"	52	"	52	Stampa del resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni	430.000.000	516.000.000	86.000.000	-
"	53	"	53	Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordine del giorno, ordini del giorno, emendamenti	360.000.000	432.000.000	72.000.000	-
"	54	"	54	Stampa di bilanci preventivi e consuntivi dello Stato	150.000.000	150.000.000	-	-
"	55	"	55	Stampa di lavori legislativi (quaderni di studi e legislazione, bollettino di legislazione comparata, bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari), stampa del Manuale parlamentare e dell'Annuario parlamentare	110.000.000	132.000.000	22.000.000	-
"	56	"	56	Stampa di pubblicazioni della Biblioteca (bollettino bibliografico delle nuove accessioni, bollettino di studi storici parlamentari, cataloghi) e varie artistiche e storiche	80.000.000	80.000.000	-	-
"	57	"	57	Stampa di pubblicazioni varie	120.000.000	140.000.000	20.000.000	-
"	58	"	58	Stampati per servizio (elenchi alfabetici dei deputati, regolamento della Camera, regolamenti interni, stampati e moduli per uffici)	130.000.000	140.000.000	10.000.000	-
"	59	"	59	Ristampa degli atti dell'Assemblea Costituente	90.000.000	<i>soppresso</i>	-	90.000.000
				TOTALE . . .	1.750.000.000	1.926.000.000	266.000.000	90.000.000

(a) Tale diminuzione di spesa è in relazione al fatto che le indennità fisse agli agenti di pubblica sicurezza, ai carabinieri e alla guardia di finanza addetti alla sorveglianza e vigilanza verranno imputate a carico dell'articolo 6 (Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza) del Capitolo I (Rappresentanza).

(b) Lo stanziamento previsto è in connessione con le norme contenute nel Regolamento della Fondazione deliberato dall'Ufficio di Presidenza nelle riunioni del 21 e 25 ottobre 1976.

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				CAPITOLO VIII Manutenzione, provviste e servizi diversi.				
VIII	61	VIII	61	Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici . . .	255.000.000	400.000.000	145.000.000	-
»	62	»	62	Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria	150.000.000	190.000.000	40.000.000	-
»	63	»	63	Illuminazione	130.000.000	160.000.000	30.000.000	-
»	64	»	64	Fornitura di acqua	17.000.000	50.000.000	33.000.000	-
»	65	»	65	Vestiaro di servizio	100.000.000	150.000.000	50.000.000	-
»	66	»	66	Biancheria, stoviglie e simili	28.000.000	55.000.000	27.000.000	-
»	67	»	67	Servizi igienici, sanitari e di pulizia .	210.000.000	210.000.000	-	-
»	68	»	68	Carta per scrivere e buste per i deputati; carta per scrivere, buste e oggetti di cancelleria per gli uffici . .	250.000.000	300.000.000	50.000.000	-
»	69	»	69	Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e <i>Gazzetta Ufficiale</i> per l'Archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici	15.000.000	20.000.000	5.000.000	-
»	70	»	70	Spese postali, telegrafiche e telefoniche, della Presidenza e degli uffici	445.000.000	450.000.000	5.000.000	-
»	71	»	71	Trasporti	35.000.000	35.000.000	-	-
»	72	»	72	Spese per articoli di rappresentanza, fotografie, tessere	8.000.000	10.000.000	2.000.000	-
»	73	»	73	Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza	125.000.000	156.000.000	31.000.000	-
»	75	»	75	Riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti, fotocopie, copie in ciclostile e stampati in multilith per i deputati e per gli uffici	200.000.000	250.000.000	50.000.000	-
»	76	»	76	Noleggio e spese di programmazione per macchine contabili e di stampa .	55.000.000	55.000.000	-	-
»	77	»	77	Assicurazione contro gli incendi, il furto e la responsabilità civile . .	15.000.000	30.000.000	15.000.000	-
»	80	»	80	Spese diverse	60.000.000	40.000.000	-	20.000.000
»	81	—	—	Caffetteria	130.000.000	^(a) soppresso	-	130.000.000
—	—	»	82	Spese di trasloco e facchinaggio (b)	-	52.000.000	52.000.000	-
				TOTALE	2.228.000.000	2.613.000.000	535.000.000	150.000.000
				CAPITOLO VIII-bis Fitti passivi.				
VIII bis	85	VIII bis	85	Canoni di locazione degli immobili a disposizione dell'Amministrazione .	283.000.000	283.000.000	-	-

(a) Articolo soppresso dato che si è istituito un nuovo capitolo con diversa denominazione (Capitolo X-bis, articolo 115).

(b) Articolo di nuova istituzione.

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				CAPITOLO IX Organi di indagine e di verifica.				
IX	101	IX	101	Inchieste parlamentari	40.000.000	80.000.000	40.000.000	-
»	102	»	102	Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale . .	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	-	-
»	103	»	103	Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (legge 14 aprile 1975, n. 103)	40.000.000	50.000.000	10.000.000	-
»	104	-	-	Lavori di restauro edile e di sostituzione di impianti tecnici e acquisto di mobili, arredi e scaffalature per i locali dell'edificio di via del Seminario destinati a sede della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi	10.000.000	<i>soppresso</i>	-	10.000.000
»	111	»	111	Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa	^(a) 50.000.000	^(b) 85.000.000	35.000.000	-
				TOTALE . . .	140.000.000	215.000.000	85.000.000	10.000.000
				CAPITOLO X Studi e ricerche legislative.				
»	112	X	112	Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa, acquisto di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione	80.000.000	80.000.000	-	-
				CAPITOLO X bis				
-	-	X-bis	115	Servizi di ristoro per i parlamentari e i dipendenti (c)	-	400.000.000	400.000.000	-
				CAPITOLO XI Centro per la documentazione automatica.				
XVI	171	XI	118	Impianto e funzionamento del Centro per la documentazione automatica; noleggio, acquisto e manutenzione di macchine utensili, attrezzi e materiale vario	400.000.000	600.000.000	200.000.000	-
XVI	172	XI	119	Sviluppo dei progetti di automazione, spese per corsi di aggiornamento, pubblicazioni tecniche, indagini e consulenze	123.000.000	123.000.000	-	-
					523.000.000	723.000.000	200.000.000	-

(a) Nel corso dell'anno lo stanziamento dell'articolo è stato integrato di lire 40 milioni per far fronte alle spese per la corresponsione di indennità ai Commissari incaricati di sostenere l'accusa sul caso Lockheed avanti la Corte costituzionale e ai loro assistenti. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza del 21 luglio 1977).

(b) Lo stanziamento è relativo per lire 35 milioni alle spese concernenti il funzionamento della Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa e per lire 50 milioni alla corresponsione delle indennità di cui alla nota (a).

(c) Articolo di nuova istituzione. Vedi nota (a) a pagina 38.

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
RIEPILOGO DELLA PARTE PRIMA								
SPESE CORRENTI								
I	1-7	I	1-7	RAPPRESENTANZA	271.600.000	406.800.000	135.200.000	-
II	10-14	II	10-14	DEPUTATI	14.757.050.000	16.527.550.000	1.770.500.000	-
III	20-22	III	20-22	PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI ONORE- VOLI DEPUTATI	5.650.000.000	6.925.000.000	1.275.000.000	-
IV	30-32	IV	30-32	PERSONALE	19.154.000.000	20.550.000.000	1.396.000.000	-
V	35-40	V	35-40	PREVIDENZA E ASSISTENZA PER IL PERSONALE	14.822.000.000	16.968.000.000	2.146.000.000	-
VI	44-50	VI	44-50	CONTRIBUTI, SOVVENZIONI, ELARGIZIONI E COMPENSI VARI	772.801.916	858.800.000	150.998.084	65.000.000
VII	51-59	VII	51-59	STAMPATI E PUBBLICAZIONI	1.750.000.000	1.926.000.000	266.000.000	90.000.000
VIII	61-81	VIII	61-82	MANUTENZIONE, PROVVISI E SERVIZI DI- VERSI	2.228.000.000	2.613.000.000	535.000.000	150.000.000
VIII bis	85	VIII bis	85	FITTI PASSIVI	283.000.000	283.000.000	-	-
IX	101-111	IX	101-111	ORGANI DI INDAGINE E DI VERIFICA	140.000.000	215.000.000	85.000.000	10.000.000
X	112	X	112	STUDI E RICERCHE LEGISLATIVE	80.000.000	80.000.000	-	-
-	-	X- bis	115	SERVIZI DI RISTORO PER I PARLAMENTARI E I DIPENDENTI	-	400.000.000	400.000.000	-
XVI	171-172	XI	118-119	CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE AUTO- MATICA	523.000.000	723.000.000	200.000.000	-
TOTALE					60.431.451.916	68.476.150.000	8.359.698.084	315.000.000

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				PARTE II.				
				SPESE IN CONTO CAPITALE				
				CAPITOLO XII				
				Lavori ed acquisti.				
XII	131	XII	131	Restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati	210.000.000	350.000.000	140.000.000	-
»	132	»	132	Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi .	290.000.000	450.000.000	160.000.000	-
»	133	»	133	Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature .	360.000.000	450.000.000	90.000.000	-
»	134	»	134	Acquisti per rinnovo della dotazione di macchine per scrivere, calcolatrici, contabili, di riproduzione e di macchinari vari	160.000.000	180.000.000	20.000.000	-
»	135	»	135	Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco .	30.000.000	30.000.000	-	-
				TOTALE . . .	1.050.000.000	1.460.000.000	410.000.000	-
				CAPITOLO XIII				
XIII	140	XIII	140	Predisposizione del progetto esecutivo dei lavori di restauro e di ristrutturazione e arredi dell'edificio di via del Seminario .	150.000.000	150.000.000	-	-
				CAPITOLO XIV				
XIV	151	XIV	151	Lavori di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina	900.000.000	500.000.000	-	400.000.000
				CAPITOLO XV				
XV	161	XV	161	Costruzione del nuovo edificio sull'area demaniale di via della Missione	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	-	-

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				CAPITOLO XVII				
				Biblioteca.				
XVII	181	XVII	181	Acquisto di libri	33.000.000	40.000.000	7.000.000	-
»	182	»	182	Acquisto di opere in collana e di opere in continuazione	75.000.000	75.000.000	-	-
»	183	»	183	Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte	57.000.000	50.000.000	-	7.000.000
»	184	»	184	Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte	20.000.000	20.000.000	-	-
»	185	»	185	Rilegature di libri	55.000.000	55.000.000	-	-
				TOTALE	240.000.000	240.000.000	7.000.000	7.000.000
				RIEPILOGO DELLA PARTE SECONDA SPESE IN CONTO CAPITALE				
XII	131-135	XII	131-135	LAVORI ED ACQUISTI	1.050.000.000	1.460.000.000	410.000.000	-
XIII	140	XIII	140	PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI RESTAURO E DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA DEL SEMINARIO	150.000.000	150.000.000	-	-
XIV	151	XIV	151	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI VICOLO VALDINA	900.000.000	500.000.000	-	400.000.000
XV	161	XV	161	COSTRUZIONE DEL NUOVO EDIFICIO SULLA AREA DEMANIALE DI VIA DELLA MISSIONE	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	-	-
XVII	181-185	XVII	181-185	BIBLIOTECA	240.000.000	240.000.000	-	-
				TOTALE	2.340.000.000	2.350.000.000	410.000.000	400.000.000

Bilancio 1977	Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
XVIII	191	XVIII 191	<p align="center">PARTE III. CAPITOLO XVIII FONDO DI RISERVA</p> <p>Fondo di riserva per le spese impre- viste e l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio</p>	722.183.266	2.297.808.655	1.575.625.389	-
			<p align="center">RIEPILOGO DEL TITOLO PRIMO</p> <p align="center">SPESE EFFETTIVE</p>				
			PARTE I. - SPESE CORRENTI	60.431.451.916	68.476.150.000	8.359.698.084	315.000.000
			PARTE II. - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.340.000.000	2.350.000.000	40.000.000	400.000.000
			PARTE III. - FONDO DI RISERVA	722.183.266	2.297.808.655	1.575.625.389	-
			TOTALE GENERALE DELLE SPESE EFFETTIVE	63.493.635.182	73.123.958.655	10.345.323.473	715.000.000
						9.630.323.473	

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				SPESA				
				TITOLO II				
				SOMME EROGATE PER CONTO DI TERZI				
				CAPITOLO XIX				
				Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici (legge 2 maggio 1974, n. 195).				
XIX	200	XIX	200	Contributo dello Stato ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per il rinnovo delle due Camere (articolo 1 della legge)	1.700.000.000	1.700.000.000 ^(a)	-	-
"	201	"	201	Contributo dello Stato ai Gruppi parlamentari per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge)	30.000.000.000	30.000.000.000	-	-
				TOTALE . . .	31.700.000.000	31.700.000.000	-	-
				CAPITOLO XX				
				Ritenute previdenziali e fiscali				
XX	202	XX	202	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati da versare al Fondo di solidarietà	302.400.000	302.600.000	200.000	-
"	203	"	203	Ritenute previdenziali sulle indennità degli onorevoli deputati per l'assicurazione infortuni	124.700.000	121.655.000	-	3.045.000
"	204	"	204	Ritenute fiscali sulle indennità parlamentari	226.000.000	365.000.000	139.000.000	-
"	205	"	205	Ritenute fiscali sugli assegni vitalizi	566.000.000	960.000.000	394.000.000	-
				<i>a riportare . . .</i>	1.219.100.000	1.749.255.000	533.200.000	3.045.000

(a) Vedi nota (a) a pagina 31.

Bilancio 1977		Bilancio 1978		DENOMINAZIONE DELLE SPESE	SOMME		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	Capitolo	Articolo		stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
				<i>Riporto . . .</i>	1.219.100.000	1.749.255.000	533.200.000	3.045.000
XX	206	XX	206	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio da versare all'ENPAS	252.000.000	367.500.000	115.500.000	-
"	207	"	207	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale non di ruolo da versare all'INPS	8.000.000	43.000.000	35.000.000	-
"	208	"	208	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza da versare al Fondo di previdenza	555.000.000	500.000.000	-	55.000.000
"	209	"	209	Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio e in quiescenza da versare alla Cassa di assistenza integrativa	147.000.000	212.000.000	65.000.000	-
"	210	"	210	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in servizio	3.450.000.000	3.957.000.000	507.000.000	-
"	211	"	211	Ritenute fiscali sulle retribuzioni del personale in quiescenza	2.570.000.000	2.700.000.000	130.000.000	-
				TOTALE . . .	8.201.100.000	9.528.755.000	1.385.700.000	58.045.000
				CAPITOLO XXI				
XXI	221	XXI	221	Contributi per manifestazioni e attività culturali	33.500.000	<i>per memoria</i>	-	35.500.000
				RIEPILOGO DEL TITOLO SECONDO				
				SOMME EROGATE PER CONTO DI TERZI				
XIX	200-201	XIX	200-201	CONTRIBUTO DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI (legge 2 maggio 1974, n. 195)	31.700.000.000	31.700.000.000	-	-
XX	202-211	XX	202-211	RITENUTE PREVIDENZIALI E FISCALI . . .	8.201.100.000	9.528.755.000	1.385.700.000	58.045.000
XXI	221	XXI	221	CONTRIBUTI PER MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ CULTURALI	33.500.000	<i>per memoria</i>	-	33.500.000
				TOTALE . . .	39.934.600.000	41.228.755.000	1.385.700.000	91.545.000

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

	SOMME		DIFFERENZE	
	stanziato per il 1977	previste per il 1978	in più	in meno
Entrate effettive	63.493.635,182	73.123.958,655	10.015.360,279	385.036,806
Somme riscosse per conto di terzi	39.934.600,000	41.228.755,000	1.385.700,000	91.545,000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . .	103.428.235,182	114.352.713,655	11.401.060,279	476.581,806
			10.924.478,473	
Spese effettive	63.493.635,182	73.123.958,655	10.345.323,473	715.000,000
Somme erogate a favore di terzi	39.934.600,000	41.228.755,000	1.385.700,000	91.545,000
TOTALE GENERALE DELLA SPESA . . .	103.428.235,182	114.352.713,655	11.731.023,473	806.545,000
			10.924.478,473	

TABELLE

PAGINA BIANCA

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA DOTAZIONE DELLA CAMERA
DEI DEPUTATI SUL TOTALE DELLA SPESA DELLO STATO

Esercizio finanziario	Incidenza percentuale
1962-63	0,189
1963-64	0,172
1964-2° semestre	0,163
1965	0,168
1966	0,192
1967	0,174
1968	0,165
1969	0,162
1970	0,173
1971	0,183
1972	0,182
1973	0,163
1974	0,153
1975	0,145
1976	0,130
1977	0,120
1978	0,109

**QUADRO DEGLI INCREMENTI DELLA
E DELLA DOTAZIONE DELLA CAMERA**

	1972		1973		1974	
	Spesa preventivata	Incr. % sul '72	Spesa preventivata	Incr. % sul '72	Spesa preventivata	Incr. % sul '73
Stato	16.482.864.202.620		19.542.534.823.000	+ 18,56	24.661.903.582.000	+ 26,19
Camera	30.010.467.000		32.010.467.000	+ 6,66	37.610.120.000	+ 17,49

N.B. — La spesa preventivata per la Camera dei Deputati comprende, oltre che la dotazione concesso alla Cooperativa Montecitorio I.

a) Considerando la maggiore assegnazione di lire 3 miliardi richiesta al Ministero del tesoro ad per cento.

TABELLA B

**SPESA COMPLESSIVA DELLO STATO
DEI DEPUTATI NEL PERIODO 1972-1977**

1975		1976		1977		1978	
Spesa preventivata	Incr. % sul '74	Spesa preventivata	Incr. % sul '75	Spesa preventivata	Incr. % sul '76	Spesa preventivata	Incr. % sul '77
30.373.904.201.000	+ 23,16	38.071.700.854.000	+ 25,34	47.083.469.342.000	+ 23,67	60.405.924.063.000	+ 28,30
44.010.120.000	+ 17,01	49.509.840.000	+ 12,50	56.673.000.000	+ 14,47	66.000.000.000	+ 16,46 (a)

ordinaria, anche l'introito previsto per i rimborsi relativi alle quote di ammortamento del prestito integrazione della dotazione della Camera relativa all'anno 1977 tale percentuale si riduce al 10,60

QUADRO DEGLI ORGANICI DEI DIPENDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
AL 1° GENNAIO 1978

PERSONALE DI RUOLO.

QUALIFICHE	Posti in organico	Posti ricoperti	Differenze
Funzionari direttivi Ruolo Generale	112	90	— 22
Funzionari direttivi Ruolo Stenografia	25	19	— 6
Funzionari direttivi Ruolo Biblioteca	13	14	+ 1
Impiegati di concetto Ruolo Ragioneria	27	25	— 2
Impiegati di concetto Ruolo Segreteria	7	4	— 3
Impiegati di concetto Ruolo Biblioteca	15	21	+ 6
Impiegati di concetto Ruolo Tecnico	6	3	— 3
Impiegati esecutivi Ruolo Servizi Archivio	99	75	— 24
Impiegati esecutivi Ruolo Servizi Stenodatt.	240	(a) 169	— 71
Impiegati esecutivi Ruolo Biblioteca	20	42	+ 22
Impiegati esecutivi Ruolo Servizi Tecnici	9	6	— 3
Personale Ausiliario Gruppo 1	476	414	— 62
Personale Ausiliario Gruppo 2	230	131	— 99

(a) Di cui 37 nel ruolo dattilografia ad esaurimento.

PERSONALE NON DI RUOLO.

Medici	4
Addetto Ufficio Stampa	1
Esperto in materie economiche e finanziarie	1
Stenografi a condizioni speciali	23
Impiegati di concetto	8
Impiegati esecutivi	3
Personale in servizio presso il Centro per la Documentazione Automatica (C.D.A.)	48
Applicati Tecnici (infermieri)	2
Dattilografi a contratto	38
Operai a contratto	75